TIP. E. ALARI - CORTONA

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1,00

100 BIGLIETTI CON BUSTE » 1,35

Stampati con caratteri nuovi, corsivi uso litografia.

Specialità in biglietti fantasia a prezzi modicissimi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 3. 50

Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI

F. BISLERI

MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI Nocera Umbra

da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26|8|93. — Il Sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA Umbra è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. GIOVANNI WITT, prof. di chim. tecnol. al R. Ist. di Berlino. — Visto il R. Commissario generale: UGHARO.

Preg. Sig. F. BISLERI Milano 16|11|8 Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA Bisleri, che, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e riuscì utilissimo in trovarsi giovevolissimo nelle convalescenze dalle malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

FABBRICA DI FORME DA SCARPE di LAZZERO MIGLIACCI. Lavorazione al Solo, presso Fornitura per Calzolerie e per privati. Lavorazione al Solo, presso Cortona, recapito alla Calzoleria del sig. Carlo Magi in via Dardano.

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CRONOS è il miglior Almanacco cromotilografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

ENRICO ALESSANDRI

AREZZO - Via Garibaldi - AREZZO

Fabbrica di Gessi da Muro, da formare e da Concimi — Deposito di Cemento Nazionale e Cementi di Francia e di Grenoble. — Vasi da Giardinaggio e Ziri da Olio delle rinomate fabbriche d'Impruneta. — Stufe. — Blecche. — Generi da Mesticheria. — Rappresentanza con deposito oggetti in Ghisa. — Ringhiere Roste della fonderia Ing. Pietro Vinci di Firenze.

Mattonelle in Cemento e terra cotta smaltata per bagni, latrine etc.

Rappresentanza e deposito Concimi Chimici della rinomata Fabbrica F. Lascialfare di Rifredi. — Materie prime per l'agricoltura.

Deposito di Pompe Irroratrici. Gomma e pezzi di ricambio. — Deposito di Pitteleina e Rubina per combattere gli insetti dannosi alle piante, ai fiori ed alle frutta. — Torba, Zolfo di Romagna e Solfato di rame.

= Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. =

L'ENOGLOBLINA SOLUBILE

DESANTI & ZULIANI

sostituisce con maggiore efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita** ed **assimilata** senza pertubazioni di sorta dell'apparato dirigente.

Coll'uso dell' EMOGLOBINA *si guariscono radicalmente:*

Le anemie profonde

Le clorо-anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine

In generale i mali derivati da impoverimento di sangue

Trovasi in forma di PILLOLE — LIQUIDA — e VINO DI PEPTONE DI CARNE ALL'EMOGLOBINA presso gli esclusivi fabbricatori:

DESANTI & ZULIANI

MILANO Via Durini 11 - 13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Accorrete tutti alla

Locanda del Buon Gusto

Vino eccellente - Buon trattamento - Prezzi discreti.

Anno V — *Conto corrente colla Posta* — CORTONA 5 Aprile 1896 — *Conto corrente colla Posta* — Numero 13

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre » 1. 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. Manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

5 Aprile 1493. Un fulmine cade sulla cupola del duomo di Firenze e rovina un terzo della lanterna.

1499. Luca Signorelli pittore cortonese comincia a dipingere nel duomo di Orvieto la famosissima storia del Mondo.

1520. Muore di soli anni 37 Raffaello Sanzio di Urbino miracolo di sovrumana perfezione artistica.

1622. Nasce a Firenze Vincenzo Viviani ultimo discepolo e biografo di Galileo, sommo matematico e puro scrittore.

SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

Per iniziativa dell'illustre Senatore Devincenzi e dell'on. Miraglia Direttore Generale dell'Agricoltura è stata costituita la società degli Agricoltori italiani in Roma, avente per iscopo di promuovere l'incremento ed il perfezionamento dell'agricoltura e delle arti ed industrie che vi si attengono: il miglioramento materiale e morale delle classi agricole in armonia con gli interessi generali; l'educazione agraria nazionale.

La società si divide in dodici sezioni e cioè:

1. Istruzione agraria.
2. Cerealicoltura; praticoltura e coltura delle altre piante erbacee.
3. Allevamento del bestiame e industrie agrarie derivanti, cura del bestiame; ippica.
4. Silvicoltura e industrie forestali.
5. Viticoltura ed enologia.
6. Olivicoltura ed oleificio.
7. Bachicoltura e gelsicoltura; apicoltura; piscicoltura.
8. Frutticoltura; orticoltura; giardinaggio.
9. Meccanica; costruzioni e idraulica agraria.
10. Malattie delle piante.
11. Condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori all'interno e all'estero: contratti agrari; legislazione rurale.
12. Commercio dei prodotti agrari e del bestiame; tariffe di trasporto e doganali; trattati di commercio.

La Società si compone di *soci onorari, soci donatori, soci a vita, soci fondatori, soci ordinari* e *membri delegati.*

1. I soci onorari vengono eletti a vita dal Consiglio d'Amministrazione ad unanimità di voti e non sono obbligati a contributo pecuniario;

2. *I soci donatori versano almeno lire* 1000;

3. *I soci a vita versano, in una sol volta, una somma non inferiore a* 25 *annualità (lire* 500);

4. *I soci fondatori versano, nel primo anno, una tassa di ammissione di lire* 100 *e per gli anni successivi il contributo ordinario di lire* 20;

5. *I soci ordinari corrispondono un contributo annuo di lire* 20;

6. I membri delegati, di cui all'articolo 4, corrispondono ugualmente il contributo annuo di lire 20, qualora non facciano parte della Società per altro titolo.

Gli inscritti fino ad ora ascendono a 1300, fra i quali trovansi le principali individualità della scienza, della finanza e dell'agricoltura; ma per raggiungere lo scopo al quale mira la società e per acquistare quella considerazione di fronte al Governo ed al Paese che le permetta di tutelare efficacemente gli interessi degli associati e l'incremento dell'agricoltura nazionale, occorre che abbia incoraggiamento da numerose adesioni in ogni parte del Regno e specialmente da quelle, per le quali l'agricoltura è la principale fonte di ricchezza.

Vorremmo quindi vedere largamente rappresentato nella Società stessa il nostro Comune, che per essere situato nella valle ubertosa della Chiana, non seconda per progresso agricolo a nessun'altra regione, può dare degli elementi preziosi alla soluzione dei grandi problemi, che la società si propone di studiare.

Noi facciamo caldo appello, per il benessere della nostra agricoltura, a tutti coloro che ad essa prodigano le maggiori cure, perchè non esitino ad associarsi allo elevato intendimento della società fra gli agricoltori italiani, concorrendo in tal guisa materialmente e moralmente al risorgimento economico della nazione, che sull'agricoltura deve basare le maggiori sue speranze.

Il nostro periodico nulla trascurerà per diffondere fra noi i benefici intendimenti della nascente associazione nazionale ed a tale scopo farà conoscere ai lettori le deliberazioni principali che andrà prendendo sui problemi che maggiormente alla nostra regione interessano.

E. P.

POLITICHETTA

— I nostri poveri soldati, e gli ufficiali specialmente, furono dagli Scioani orribilmente martoriati dopo che erano caduti feriti o prigionieri. Uno fra gli altri fu evirato e sciabolato in faccia, ad altri tagliarono le braccia e le gambe, altri furono arsi vivi!.... Essi (gli Scioani) bisogna mangiare e mangiando bisogna bere; » Centenari piangeva contemplando un Napoleone a Sant'Elena dipinto sul piatto che aveva davanti: e mormorava: che grand'uomo! che eroe! Eppure è morto! Morto! Il signore dalle lenti nere continuava senza tregua a strofinare zolfanelli per accendere una pipa eteroclita colore di pan biscottato nella quale probabilmente c'era della segatura di legno, e ad ogni fiammifero consumato ripeteva a mezza voce: Sapristi! Sapristi! - Io - lo confesso - mi ero preso d'una improvvisa affezione per uno dei gatti che chiamavo col nome di Loritto: e gli dicevo *tocca la patta* porgendogli tutto ciò che trovavo nei piatti.

Intanto Marchiori feceva il *conto:* dopo una infinità di addizioni e di divisioni proclamò l'esisito che non fu inteso da nessuno, e tutti sborsammo la quota che egli ci gridò all'orecchio.

Usciti all'aria aperta, la catastrofe apparve completa. Il cavaliere tentò di fare alcuni passi: ma dopo aver girato sul proprio asse cadde nelle braccia di Garroni. Tutti gli altri avevano perduto il senso pratico della linea retta. La discesa non era tanto breve; e pel cavaliere fu

4) Appendice dell'ETRURIA

Una gita domenicale in montagna

La *porcellana* era di *maiolica* di tutti i generi e di tutti i colori, debitamente sbocconcellata agli orli. I coltelli, poi, avevano certamente il *visto* di tutte le autorità di P. S. e della benemerita arma. L'uomo più feroce di questo mondo si sentiva disarmato, davanti a quei preistorici strumenti. Ma la tovaglia e i tovaglioli erano di bucato. E questo era molto. Completavano l'arredamento due figliuole della Sora Nanna, un ragazzo di cucina, un merlo, due gatti e tre cani lebbrosi venuti forse dal vicinato per ammirarci e pigliarsi il *resto* in diverse maniere.

La comparsa del Marchiori seguito dalla ragazza col vassoio della minestra fu salutata da numerosi applausi. Ma appena comparvero i polli arrostiti tutti gridarono: la gallina! la gallina!

— Che gallina? - Strillò il Marchiori: - so' polli, se ve piace!

— Vogliamo la gallinaaa!!

Dopo un po' di tumulto restò accertato che non s'era visto nè il piccolo ciociaro nè la gallina. L'onesto *citto* ci aveva giocato un tiro ben riescito. Il cavaliere, che girava intorno gli occhi lustri, rovesciò il vino sulla tovaglia e chiese con accento lamentevole un bicchiere d'acqua.

All'insalata la Sora Nanna si rimboccò le maniche.

— Emmò? Che fate? Dissi io;

— Ve rimescolo l'insalata.

— E le mani? Chiese Garroni, spaventato da questa offerta;

— O non fa niente. *Poi* me le lavo.

La sua offerta fu gentilmente declinata.

Servita l'insalata venne la frutta. E qui cominciano le dolenti note. Il vino si mesceva alla impazzata. Il buon Tulipio recitava ad una delle *quattro stagioni* la predica di San Fedele; il cavaliere offriva tabacco a tutti; Garroni girava da un commensale all'altro con un bicchiere in una mano ed una mela nell'altra, ripetendo a tutti con un sorriso indefinibile: « per bere

uccidevano spietatamente i medici! Orrore! orrore! Ed è con questi generosi guerrieri che la confederazione repubblicana-socialistica-lombarda vuole far la pace ad ogni costo, col ritiro delle nostre truppe.

— Agli allievi delle scuole primarie in Francia è stato proposto il seguente tema di componimento che è stampato nella *Revue de l' enseignement:*

« Gli italiani sono nostri nemici: il loro primo Ministro Crispi è nemico accanito della Francia e il Re Umberto ha firmato con gli imperatori di Germania e d' Austria la triplice alleanza diretta contro di noi.

« Ora, questi stessi Italiani, impegnati da qualche tempo in una guerra contro l' Abissinia, hanno subito un vero disastro: il loro esercito è stato completamente battuto: parecchie migliaia ne sono morti, altrettanti fatti prigionieri, più di 60 cannoni e due bandiere sono cadute in mano dei vincitori.

« Quali sentimenti e quali riflessioni questo avvenimento vi ispira? »

Se potessimo dir noi quali sentimenti c' inspira! Che ne dice la confederazione radicale?

— I Francesi, contenti che l' Abissinia sia perduta per noi, cercano d' impadronirsi di Tripoli. Inventeranno un loro *diritto* qualunque.

— Il Ministero ha fatto una meschina figura nella pretesa sottrazione dei documenti sulla resa di Macallè. Ecco i preveduti effetti dell' infausto legame col gruppo dei terroristi radicali.

Del resto noi pensiamo che allo stato delle cose sarebbe molto meglio tenerci sulla difensiva e magari ritirarci lentamente in buone posizioni senza stipulare nessun trattato di pace e senza vincolarci, così, nè con Menelick nè con *altre potenze nemiche e letichine.* Ci pare che questa condotta sarebbe più dignitosa e ci lascierebbe le mani libere.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Roma nella chiesa di Sant' Ignazio fu celebrato un servizio funebre per i soldati italiani morti in Africa. Vi assistevano *in divisa* i rappresentanti di tutte le armi dell' Esercito, compresi i picchetti di truppa, ed un drappello di Corazzieri del Re. È noto che Sant' Ignazio è la chiesa titolare della compagnia di Gesù, nel centro di Roma. - Notiamo il fatto, senza commenti.

— A Siena si impiccò certo Mansueti maestro muratore. Egli volle smentire il proprio cognome.

— In S. Martino in Vignale, presso Lucca, mentre tre Suore infermiere di S. Camillo erano in viaggio per Busdagno, s' adrombrò il cavallo. Il legno si rovesciò; la Suora Diomira Bertini rimase morta; le altre due rimasero gravemente ferite.

— A Nola, un tale appena reduce dal domicilio coatto uccise la moglie e si buttò alla campagna. Ecco un ottimo effetto dell' amnistia!

— L' Africa non deve farci dimenticare le vittime della febbre gialla a bordo della R. Nave *Lombardia* al Brasile. Fu peggio d' una battaglia! Morirono il Comandante, il medico, quattro ufficiali, sette sotto ufficiali e 110 uomini di truppa. Un pensiero di rimpianto anche per loro!

— A Roma si è suicidato, a causa d' una punizione disciplinare, il sergente Silvagni nipote del Prefetto di Genova.

I. P. OSTINI

IL CARD. SANFELICE E L' ESERCITO

Sebbene in più giornali ognuno ha letto la descrizione della pietosa e commovente visita del Card. San Felice ai feriti di Amba Carima, pure riproduciamo un articolo della *Discussione* di Napoli.

« La nota più bella, più alta, più nobile, più saliente, più commovente, in tutto questo episodio della guerra d' Africa che si è svolto nella nostra città - l' arrivo dei feriti - l' ha posta l' Eminentissimo nostro Card. Arcivescovo, il quale con quel suo cuore tenero e dolce, tutto amore e carità pei figli suoi, vive e palpita della vita e del palpito del suo popolo. La sua parola di speranza, di conforto, non poteva mancare ai feriti d' Africa, che tornano a respirare le patrie aure, ed egli volle recarsi all' Ospedale della Trinità ad infondere nel cuore e nell' animo degli afflitti e dei sofferenti coraggio, fortezza e speme: che sol può dare il ministro di Dio.

« Ricevuto con gli onori dovuti alla sua alta dignità dal Direttore dell' Ospedale, da parecchi ufficiali, dal Cappellano e dalle Suore della Carità, fece il giro delle sale dei feriti, soffermandosi presso i letti dov' essi giacevano, rivolgendo loro parole amorevolissime.

« Nella prima sala avendo visto un soldato che stava mangiando e che al suo apparire aveva smesso, gli si accostò, gli sedette vicino e volle che alla sua presenza avesse finito di mangiare.

« Mentre S. Em. girava per le sale, giunse il Generale Sterpone, il quale si affrettò ad accorrere presso il Cardinale per ossequiarlo e rendergli omaggio. L' incontro tra il Generale e l' Em. fu molto rispettoso da parte del primo, mentre l' Em. con quella sua bontà d' animo, fu, come sempre, amabilissimo.

« S. Em. si congratulò col generale Sterpone del modo com' era tenuto l' Ospedale e come tutti disimpegnavano con amore e zelo il loro dovere. Il Generale volle accompagnare l' Em. fino alla carrozza.

« La folla strabocchevole, che stipava fuori l' Ospedale all' escire dell' Em. fece ressa intorno a Lui per baciargli la mano. »

INVENZIONI E SCOPERTE

— Una nuova invenzione è quella delle bestie artificiali. Una signora comprò a Parigi un cane di razza molto rara, ma dopo 24 ore diede segni tali di malessere che la *buona* signora chiamò un celebre *cino medico.* Qnesti, visitato l' ammalato osservò che aveva la pancia cucita in tutta la sua lunghezza. Tagliate le cuciture saltò fuori dalla pelle rara un cane comunissimo, tutto lieto di quella liberazione. - Un' altra signora pagò a caro prezzo un cagnolino *Tom pouce* tanto carino e piccolino che si poteva tenere nel manicottò. Arrivata a casa e deposta la bestiolina per terra, vide con maraviglia che tentava di arrampicarsi alle tende. Il dottore coprì che nella pelle cucita del canino c' era un bel topo.

PER IL MONDO MULIEBRE
LA MODA DELL' ULTIMA ORA

Le maniche a sgonfi si avviano ad un cambiamento. Il modello più in voga di sottana è quello detto *tailleur*. Le stoffe di lana unita ed il panno sono ciò che vi è di più distinto. Nella stagione in cui entriamo le vite e le giacchette saranno di colori neutri. Il *tulle* bianco è ora il re della toilette. Si fanno con esso le cravatte, le cascate, le camicette, se ne fanno gale, si coprono cappelli, si ornano le vite. I cappelli si faranno piccolissimi e con.... quasi nulla. Ma costeranno lo stesso. Si portano guanti scamosciati di giorno e grigi di sera. Scarpe con tasco piuttosto basso. - Gli ombrellini saranno d' una gaiezza indescrivibile. I più eleganti sono quelli di *taffetàs chinè* ovvero *brochè,* a tinte rossa, crema, opachi o cangianti. Manichi lisci, oppure lavorati, con o senza fiocchi, a piacimento. Il primato in questi oggetti spetta alla celebre Ditta Gilardi (Torino - Roma - Firenze.)

Deo gratias!

PELLEGRINAGGI

Anche Cortona, città e campagna, si prepara a compiere il suo pellegrinaggio all' Altare dell' Immagine Miracolosa di Maria Ss. del Conforto in Arezzo. Si è già formato il Comitato in Cortona ed ora si sta organizzando un Comitato per la campagna. Nel prossimo numero saremo in grado di pubblicare i nomi dei Componenti i due Comitati. Il pellegrinaggio Cortonese avrà luogo dal 2 all' 11 Giugno.

Si avvertono i cattolici che vogliono far parte del pellegrinaggio o semplicemente cohtribuire alle offerte della Diocesi a M. Ss. del Conforto che le offerte stesse debbono inviarsi al Rev.mo Sig. Can. Gaetano Pierini Segretario del Comitato.

Confidiamo in Dio a che questo movimento cattolico sia fra noi l' inizio della organizzazione dei Comitati cattolici diocesano e parrocchiali che tanto bene funzionano in tutte le diocesi d' Italia.

* * *

I lettori dell' *Etruria* sanno già come si stia organizzando un Pellegrinaggio toscano a Roma e Pompei per iniziativa dell' opera dei congressi cattolici in Italia, Sezione di Livorno. - Lo scopo è eminentemente cattolico nei momenti attuali nei quali l' energico risveglio delle forze cristiane deve contendere col selvaggio accanimento della setta e delle ignoranti turbe anticattoliche.

Non mancano che pochi giorni che il Pellegrinaggio toscano si muova pel suo religioso viaggio alla sede incrollabile di S. Pietro ed al trono splendido di Maria laddove come 25 anni fà continua un maraviglioso incremento di carità e di ogni manifestazione splendidissima di miracoli, quale perseverante antitesi alle bestemmie ed alle eresie del mondo.

Il pellegrinaggio toscano che sta a dimostrare che i toscani non sono tiepidi, come si disse fin qui, nel dì 15 Aprile sarà ricevuto dal S. Padre Leone XIII da sopra gran Pontefice, che sebbene vecchissimo è destinato a celebrare il trionfo di Dio sopra satana.

Mentre per dovere di brevità impostaci non possiamo dare tutti i particolari sia del programma del Pellegrinaggio quanto delle facilitazioni concesse dalle benemerite società ferroviarie, i lettori possono aver tutte le notizie ed informazioni dall' Egregio Sig. Can. Gaetano Pierini, l' infaticabile cooperatore di ogni movimento cattolico al quale sinceramente tributiamo la nostra gratitudine.

In aggiunta a quanto abbiamo accennato dobbiamo dire che la spesa totale per biglietto ferroviario di andata e ritorno al 65 0|0 per Pompei da Cortona è di L. 18; che il Comitato ha disponibile a Roma per i pellegrini 1000 letti da L. 1 e 1000 da L. 1, 25 a L. 2 negli alberghi; che avranno i pellegrini gratuita entrata nei Musei, giardini Vaticani, Pinacoteca, logge di Raffaello e Cappella Sistina e potranno intervenire alla Messa solenne di S. Santità ed alle sale del Circolo S. Pietro e della società artistico operaia.

CRONACA

Buona Pasqua

Questa festa è una delle più antiche del mondo. Il popolo ebreo la tramandò ai Cristiani, ed è rimasta sacra presso tutti i popoli anche non cattolici. *Pasqua* da *pascere,* mangiare, cibarsi. Fu ed è la festa del convito sacro, dell' agape benedetta. In questo giorno si dimenticano i rancori, si perdonano le offese. *Resurrexit; Pax hominibus bonæ voluntatis.* Bisogna essere stati a Roma, là in S. Pietro, aver assistito alle sublimi funzioni della settimana santa e all' immenso *gloria in excelsis* per sentire tutta la grandezza del pensiero rappresentato dal rito religioso.

Ma in quest' anno la Pasqua è triste per gli Italiani; tristissima per tante famiglie che piangono i loro cari stati trucidati laggiù nelle inospitali terre africane, o vivono in angoscie, incerte ancora della sorte loro toccata. Sciagurato anno!

Tuttavia, un pensiero subblime un pensiero santo conforti i desolati. Cristo s' immolò, egli innocente e puro, per la salvezza del mondo, perchè così comandava Iddio padre suo. E i nostri poveri soldati si immolarono per il dovere, per la gloria d' Italia. Povera gloria! Quale concetto hanno di te i nuovi governanti d'ora? Ma ben serba e serberà l' Italia nel cuore dei suoi figli i sentimenti di nobile ed imperitura gratitudine pei poveri caduti d' Africa. In alto i cuori! Gli infelici pensino, rassegnati, che il dolore è forse l' unico vero e indiscutibile fardello dell' uomo nel cammino della vita, i più felici si rammentino dei disgraziati e porgano loro un aiuto; e tutti cerchiamo nel lavoro, nell' onestà e nella fede la pace del cuore.

Ai nostri benevoli lettori che tanto ci furono larghi di conforti e di simpatia mandiamo un saluto speciale e la promessa che continueremo con ogni lena a far sì che non ci venga meno il loro prezioso appoggio.

A tutti diamo la buona Pasqua augurandoci che da qui innanzi incominci un periodo di vita pubblica meno angosciosa, si che il benessere dei cittadini ritrovi nuovamente la via al suo progressivo incremento.

La dimostrazione dei Cortonesi per la guerra d' Africa

Ci comunicano altri nomi di coloro che sottoscrissero l' indirizzo al Re invocando che la bandiera italiana non sia immolata a dannosa pace.

Biagiotti Ciro - Maffei Niccolò - Severini Antonio - Brandi Ciro - Bianchi Cammillo - Corsi Amerigo - Florenzi Marcello - Scarpini Tommaso - Baracchi Giov. Batta - Mascagni Amerigo - Billi Giuseppe - Bertini Ottavio - Calosci Lorenzo - Mariottini Giuseppe - Gazzini Quirino - Mariotti Cristoforo - Favilli Niccola - Cucciatti Sernini Ugo - Grassi Domenico - Valgimigli dott. Ugo - Cariaggi Oreste - Lepri Angiolo - Battisti Cristoforo - Degl' Innocenti Eugenio - Rossi Angiolo - Sansatini Biagio - Ghezzi Silvio - Garzi Pietro - Lucaccini Fortunato - Castagni Pietro - Bigazzi Egidio - Bigazzi Giosuè - Brandi Settimio - Capucci Luigi - Guerrieri Ernesto - Bianchi Pasquale - Marchesini Pietro - Arcaleni Biagio - Bigazzi Clodoveo - Mascagni Angiolo - Alari Amedeo - Pasqui Angiolo - Teucci Pilade - Corazza Tommaso - Roselli Edoardo - Manciati Attilio - Marconi Giuseppe - Basanieri Pietro - Corazza Emilio - Roccanti Cesare - Nuti Properzio - Castellani Anselmo - Bistacci Ugo.

Si avvertono coloro che non hanno firmato l' indirizzo che questo trovasi presso il negozio del Sig. Giuseppe Pompucci.

I nostri soldati in Africa

Come già abbiamo annunziato fra gli scampati dal disastro di Abba Carima vi è il bravo sottotenente Giuseppe Panarelli, figlio dell' esimio Maestro Direttore della nostra Banda Musicale. Egli però perdette tutto il bagaglio. Il 25 febbraio aveva preso parte al combattimento contro il traditore *Sebat,* che durò dall' alba fino alle 11 circa. Il 1. Marzo si trovò all' altra battaglia che egli chiama *terribile* e *memoranda* e che durò dall' alba alle 7 di sera. La ritirata costò tre giorni di continue fucilate contro i nemici e le popolazioni ribelli che facevano strazio dei feriti. Egli combattè colla compagnia sua (Bersaglieri) in mezzo ad un fuoco d' inferno e terrorizzante; ma Dio - scrive il prode ufficiale - lo ha protetto. Il suo plotone si ritirò quando era già distrutto per più della metà; ma continuò a tener testa agli inseguitori; ed alla sera si trovò con tre uomini del suo plotone. Egli pianse a calde lagrime. Gli episodi strazianti sono innumerevoli.

Il valoroso Panarelli, appena che le truppe furono un po' riordinate, accompagnò un convoglio di feriti a Massaua, e ripartì subito per raggiungere i resti del battaglione all' Asmara per trovarsi nuovamente sul terreno dell' azione. Egli calcola che gli Scioani fossero cento mila!

Noi mandiamo un saluto al bravo ufficiale e facciamo fervidi voti perchè se dovranno gli Italiani affidarsi ancora alle sorti della pugna contro i feroci nemici, egli combattendo col coraggio del quale già diede splendida prova, affretti la brillante carriera cui è destinato.

— Il Conte Marco Laparelli-Pitti, con ottimo pensiero, chiese al Municipio che gli provvedesse notizie del suo colono Fischi Cammillo, detto *Fettina* del Torrene, soldato in Africa. Il Sindaco si affrettò a telegrafare al Ministero, ed ebbe subito risposta dal Conte Dal Verme, sottosegretario alla Guerra che il Fischi era scampato dalla battaglia di Abba Carima.

— Presto ritornerà in patria il soldato Di Toto Ottavio, detto *Brocchi,* ferito a una coscia da arma da fuoco nella battaglia di Abba Caririma. Gli si prepara una doverosa dimostrazione.

Per S. Margherita

Domenica alla predica, che avrà luogo nelle ore pom. in S. Francesco, a cura del comitato per le Feste Centenarie di S. Margherita sarà fatto l' accatto a beneficio delle feste stesse.

Confidiamo nel numeroso concorso e nella generosità del popolo della città e della campagna nel quale è grandissimo il desiderio che le feste suddette riescano degne della grande penitente e della città.

Il Predicatore alla Cattedrale

Afflitto da dolorosa congiuntivite nella decorsa settimana il Rev.mo Lorini sospese le sue predicazioni, ma venerdì approfittando di un piccolo miglioramento volle ad ogni costo risalire sul pergamo colla commoventissima orazione delle tre ore. Il deicidio commesso dagli infami ebrei, la morte straziante dell' uomo Dio, il Redentore dell' umanità furono dall' esimio oratore commemorati con parole di angoscia alle quali l' uditorio come un sol' uomo si prostrò piangente più d' una volta. La chiusura della mestissima orazione fu sublime tanto che un amico nostro disse: Il Lorini ha stamane superato se stesso.

Concorso

Fino all' 8 Aprile è aperto un concorso ad un posto per gli studi di legge o medicina nell' Università di Pisa, il quale sarà conferito per l' anno accdemico 1895-96 e successivi quanti sono necessari a conseguire il diploma di libero esercizio e verrà aggiudicato dal Consiglio Comunale.

STATO CIVILE DI CORTONA

dal 28 Marzo al 3 Aprile

NATI - Legittimi 24 - Illegittimi 0. - Esposti 1.

MATRIMONI - Sgaragli Arcangiolo con Chiovoloni Annunziata, coloni - Pierini Lorentino con Zucchini Maria.

MORTI A DOMICILIO - Luzzi Genovieffa di giorni 70 - Rossi Paolo anni 58 - Zazzarini Giuseppe giorni 18 - Cetica Maria Italia 24 - Zopi Filomena 60 - Sanchini Elia mesi 2.

MORTI ALL' OSPEDALE - Marconi Angela anni 24 - Moretti Serafino 24 - Braccini Costantino 48 - Ghezzi Teresa 80.

Passatempo
GRAFOREBUS

P. & R' OB R. T (contengono il mosto) è I A
prima di in excelsis ✕ C' vi sono cavoli e rape NA

SCIOVERBO

L E — T
pp'

INDOVINELLO

Qual' è il cane che ispirando i poeti diventa una specie di cestino?

S. I. BILLINO

Spiegazione dei giuochi precedenti:
Sciarada: DEBITO - RE. Monoverbo: IN T. ER MEZZO. Bifronte: Osso.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

giocoforza noleggiare un carrettino, nel quale si addormentò sul momento.

Tulipio saltava come un capriolo, Centenari faceva la carica degli ascari contro i dervisci, il signore dalle lenti affumicate continuava ad accendere la pipa, meravigliandosi che il sole non avesse più i raggi.

Alla stazione trovammo un pandemonio indescrivibile. Tutte le sbornie e le tropee mascoline femminine ed infantili vi si agitavano tumultuosamente. Le donne s' introducevano nei scompartimenti passando dai finestrini, gli uomini s' accapigliavano cogli agenti ferroviarj, i quali con una rassegnazione ed una pazienza da certosini cercavano invano di mettere un poco d' ordine, i bambini strillavano. Cazzotti, fiaschi rotti, pennacchi di Carabinieri, fischi della locomotiva, svenimenti di donne.

Io non so in qual modo, mi trovai coi miei compagni in un scompartimento mentre già il treno si moveva fra un immenso sibilo umano, susseguito da cori e canzoni urlate in tutti i toni ed in tutti i dialetti. E stavo per appisolarmi quando mi parve d' essere a predica. Era l' amico Tulipio che affacciato al finestrino recitava l' eterno panegirico di San Fedele. Il quale fu interrotto da una fermata e da un fracasso indiavolato nel compartimento vicino. I *mannaggia* ed i *Mori ammazzalo* si succedevano fitti, intramezzati da voci femminee che urlavano: Madonna mia! Poi gli sportelli si rinchiusero, e il treno riprese la sua corsa nel buio. - « Hanno bevuto troppo! » sentenziò gravemente e strascinando la lingua il signore dalle lenti affumicate: e cadde nelle braccia di Marchiori baciando la gigantesca penna di fagiano del suo cappello.

— « E Lu, sior, cosa i x' a fàto? » - mormorò Marchiori deponendo il fardello sulle ginocchia del russante cavaliere.

Quando il treno entrò in stazione dormivano tutti come ghiri. Io solo vegliavo per tutti, immerso in profonde riflessioni sulle diverse razze umane e sull' origine degli etruschi.

— « Ohè! siamo arrivati! »

— « La gallina! » mormorò il cavaliere alzandosi, intontito.

— « I bagagli! » Urlò il signore dalle lenti affumicate.

— « Ma lei ce l' ha il bagaglio?

— « Mah! » - E saltò dal predellino aprendo maestosamente l' ombrellino da sole sotto i globi elettrici.

Sulla piazza Tulipio fece improvvisamente tre o quattro salti prodigiosi attraverso ai mucchi di ghiaia. All' ultimo cadde lungo e disteso: si rialzò rapidamente e fuggì di corsa scomparendo nelle tenebre.

Breve scambio di saluti e di tenere strette di mano fra i superstiti; e ognuno pigliò per la sua strada. Ma Garroni, appoggiato al suo alpenstock, mi pose una mano sulla spalla, e con un accento di indefinibile serietà da vecchio Mentore mi disse: « Dai retta a me: per bere bisogna mangiare. Io vado al *Giglio* e prendo un brodo con un ovo, poi bevo un bicchier di vino, poi me ne vado tranquillamente a letto. » E si incamminò a lenti passi.

Io lo guardai cogitabondo. O non ero io che avevo insegnato a lui questo *aforisma?*

(fine)

* * *

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI Nocera Umbra da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26|8|93. — Il Sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA Umbra è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al R. Ist. di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale UNGARO.

Preg. Sig. F. BISLERI Milano 16|11|8 Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovai giovevolissimo ai convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 8. 50.

Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

AGENZIA AGRICOLA

ALFREDO MANCINI - AREZZO

Ufficio Corso V. E. N.° 43.

Magazzini fuori Barriera V. E. Palazzina di proprietà.

DEPOSITO DI MATERIE PRIME E CONCIMI CHIMICI per tutte le culture della rinomata Fabbrica Cabib-Levi di Leon e C. di Roma con succursale a Firenze.

Concimi speciali per granturco e tabacchi. Specialità in superfosfati d'Ossa.

Zolfi di Romagna semplici, ramati e acidi. — Solfato di Rame Inglese e Nazionale garantito 98-99 purezza. — Bianco e Calce per il Solfato di Rame. — Pompe irroratrici degli ultimi perfezionati modelli. — Panelli di Cocco e di Lino, alimentazione altamente igienica ed economica per tutto il bestiame. — Insetticidi diversi per frutta, viti e fiori. — Materie tutte analizzate e controllate dai primari Gabinetti di Chimica Agraria.

Deposito completo di materie e strumenti per l'Agricoltura e specialmente per la Viticultura ed Enologia. — Semi di ortaggi, pasture e fiori.

Prezzi correnti. - Facilitazioni e sconti per commissioni importanti.

Anno V. Conto corrente colla Posta CORTONA 12 Aprile 1896 Conto corrente colla Posta Numero 14

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre » 1. 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 5, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

12 Aprile 1500 Nasce a Padova Sperone Speroni filosofo e scrittore di Dialoghi celebratissimi.

1782 Muore a Venezia l'abate Pietro Trapassi romano, detto *Metastasio* solenne poeta drammatico.

GAETANO LORINI

La quaresimale predicazione fatta dal nostro concittadino, Rev.mo Decano Gaetano Lorini nel Duomo, il concorso sempre numeroso d'ogni classe di cittadini, di ogni colore politico e religioso, la splendida chiusura che ne fece svolgendo il fatidico ed universal grido: *la pace*, finalmente l'imponentissima dimostrazione che tutto il popolo della città e della campagna fecegli Martedì, chiamano pur noi a celebrare quest'uomo carissimo a tutti, questa forte intelligenza non comune, quest'anima mite e candida nella quale il duplice carattere di sacerdote e di cittadino unquemai si separano.

Lo avemmo a condiscepolo, lo stimammo fin d'allora per le rare doti che sovra ognuno lo distinguevano: ferrea volontà e perseveranza nello studio, ingegno perennemente fecondo, pronto e comprensivo, e sovratutto modestia ed amabilità con tutti. Con tali doti fu caro ai condiscepoli come oggi è carissimo all'intera cittadinanza.

Possedendo egli tenacissima memoria, acquistata nello studio, purgatezza e proprietà di lingua, corredatosi di coltura cernita nel crogiuolo della critica e della riflessione, si sentì trascinato a calcare le orme gloriose del concittadino e omonimo Arcid. Giuseppe Lorini; tentò in quest'arringo i primi passi che riuscirono subito passi da gigante. In breve la fama annunziò i suoi trionfi nei primi pulpiti d'Italia; ma questa fama, che egli per la sua grande e naturale modestia dispregiò, recò grandissimo onore alla sua Cortona ed al clero cui appartiene ed illustra.

Firenze, Milano, Padova, Venezia, Palermo, Bologna, Piacenza, Genova, Torino, e moltissime altre città udivano la divina parola dal suo labbro, ne furono affascinate ed ovunque ebbe cordiali e splendide dimostrazioni di stima e di affetto.

Una terribile malattia troncò il corso del suo apostolato nel glorioso apogeo. I numerosi amici d'ogni parte colla massima trepidazione temettero la di lui immatura fine. Iddio però volle serbare alle lotte ed ai trionfi della religione quest'apostolo delle sue verità e la maestrevole mano di celebre operatore fu l'istrumento del miracolo restituendolo sano all'affettuosa famiglia agli amici ed agli estimatori.

Appena volgeva il 10.° mese della ricuperata salute Gaetano Lorini ai 19 Febbraio risaliva sul pulpito della nostra cattedrale a bandire la parola di Dio, e lo faceva con quell'energia, con quella forza di argomenti, facilità del dire, e copiosità di erudizione come 20 anni fà l'avevamo ascoltato fra la folla di sceltissimo uditorio nella aristocratica chiesa di S. Giacomo degli spagnoli in Napoli.

Una dolorosa congiuntivite lo colpì 15 giorni fà; ogni altro si sarebbe allontanato dal pulpito, ma Gaetano Lorini obbediente alle disposizioni divine, sempre umile, lieto e tranquillo rimase al suo posto. Aveva veduto i frutti raccolti dai cattolici nella sua predicazione e volle proseguire. Solo due giorni vedovò il pergamo e quindi, malgrado i consigli della scienza medica e dei congiunti domenica 5 e Martedì 7 riascese la cattedra della verità e splendidamente chiuse la sua predicazione col tema sublime « *la pace* » dimostrando qual sia la vera pace che l'uomo deve desiderare e quanto sia necessario procurarsela e facile ottenerla rimanendo fedeli alla croce di Gesù Cristo.

A sugellare e rendere maggiormente produttive le verità svolte nello stesso tema raccomandò a tutti l'amore scambievole qual tenace cemento di sociabilità.

Possa ognuno incidere nel cuore il ricordo lasciato dall'illustre oratore!

Z....

La dimostrazione

Martedì mattina al termine dell'ultima e stupenda predica la Banda cittadina inviata dalla popolazione, salutò, sotto le logge del Duomo l'eminente oratore. Esso, profondamente commosso, attraversò a stento la Chiesa, tanto era la folla che gli faceva corona, e si fermò nella cappella del Vescovado attendendo che cessasse la pubblica manifestazione. Ma inutile! Le raccomandazioni del modesto Sacerdote non poterono frenare l'impeto dell'entusiasmo che traboccava da ogni cuore. La Piazza del Duomo e le

1) Appendice dell' ETRURIA

Una lettera di Pietro Berrettini a proposito dell'urna di S.ta Margherita

Fra le carte della famiglia Pancrazi, che potei consultare per la cortesia del Signor Vittorio Pancrazi, esiste una lettera di Pietro Berrettini relativa all'urna che racchiude il Corpo di Santa Margherita. Val la pena di trascriverla:

Ill.mo Sig. e Pad. Colend.mo

Ho riceuto la lettera datami asieme coi disegni del ornamento che ora si troua al presente de S. Margherita di che io lodo assaissimo il fare per adesso solo li ornamenti de fuori della cassa circa esserci facilità nel alzarla e veramente ochazione de acomodarsi bene e il farlo a suo tempo sara lodevolissimo poiche nel modo che sta ora al presente sarebbe cosa biasimevole il lasarla stare con tali ornamenti io oparlato con il argentiere e lui fara lo schandaglio de quello che il denaro potrà fare e se bisogniera che vengi costi sara prontissimo e io in tanto sto pensando in che modo possi fare cosa che sia de satisfazione a loralti Ill.ri Signori quali desidero somamente seruire e per fine mi li ricordo serve e da nostro Sig.r Dio li desidero ogni filicita e li reverischo de fiorenza li 19 gena 1646

De VS. Ill.ma

Serv. oblig.mo
PIETRO BERRETTINI

Ho trascritto la lettera senza nulla mutare nè alla sintassi nè all'ortografia che lasciano molto a desiderare; il che prova che gli illustri artisti di quei tempi badavano più ai fatti che alle parole.

Il Berrettini fece il disegno degli ornamenti e lo mandò ai *deputati sopra l'assistenza e cura di fare l'ornamento d'argento*, che erano il Bali Cosimo Passerini, il Cav. Valerio Baldelli ed il Cav. Galeotto Ridolfini. Il lavoro fu cominciato dietro un contratto coll'argentiere Adriano Lani di Firenze. Doveva esser fatto sul preciso disegno del Berrettini e col patto che fosse adoperato argento buono da scudi dieci la libbra, contro una mercede di scudi tre per ogni libbra d'argento lavorato. Ed a questo scopo i deputati diedero al Lani un acconto di scudi trecento.

Ma il Lani non tirò avanti il lavoro; tanto che i *deputati* risolsero di rescindere il contratto. Il Lani consegnò libbre 11 e denari 3 d'argento, calchi, rami ed altro, e restituì scudi otto. Il resto dell'anticipazione, valutato a scudi 120 si obbligò restituirlo a scudi 40 ogni sei mesi.

La deputazione incaricò allora un tal Baldacchini di cercare un altro argentiere. E fu tro-

vie adiacenti gremite di popolo, tra cui spiccavano le primaverili vesti d' innumerevoli eleganti Signore e la presenza d' autorità, di professori, di impiegati d' ogni grado e della aristocrazia presentavano un aspetto imponente.

Quelle migliaia di persone rimanevano là, ferme ad attendere l' uscita dell' oratore, e solo più tardi quando circolò la voce che la sua volontà era irremovibile, si decisero di andarsene. Mezz' ora dopo, quando il Decano Lorini seppe che la dimostrazione era sciolta, si diresse verso la propria abitazione. Oramai l' entusiasmo popolare non si poteva più arrestare. Il Lorini frettoloso lasciava via dello Spedale per raggiungere la seconda casa di via Berrettini, ove dimora, quando di nuovo la Banda tenutasi nascosta comparve da via Moneti e si diresse verso la sua casa. E in un momento una folla di popolo gremì la via Berrettini. Quindi, una commissione composta dei Sigg. Mons. Bruni, Don Luigi Sorbi, Mariano Roselli e Dott. Lombardi si recò dal Decano Lorini. Mons. Bruni gli presentò i doni consistenti in un magnifico calice artistico d' argento, in un mazzo di fiori con valori e in un album corredato dalle firme dei numerosi donatori. Il Lorini esternò più volte la sua riconoscenza.

Merita lode la commissione, che sotto gli auspici di Mons. Bruni, cooperò indefessamente per onorare a dovere l' egregio concittadino.

L' album, adorno di bellissimi disegni e fregi del giovanetto seminarista Lovari Domenico, porta il seguente indirizzo, dettato da una mente elevata quale è quella del Canonico Pellegrino Fini.

L' indirizzo

ALL' ESIMIO ORATORE

DECANO GAETANO LORINI

CHE NELLE FERIE QUARESIMALI DEL 1896

EVANGELIZZAVA LA SUA CORTONA

I CONCITTADINI RICONOSCENTI

Ci è grato oggi salutare in Te non solo il Concittadino accettissimo, ma anche il Maestro in G. Cristo, che fra le tenebre del redivivo paganesimo ci richiamavi alla serena luce del Vangelo. Quanto gioimmo al lieto annunzio che a ciò eri chiamato! Ci parve un dolce compenso alla tormentosa trepidazione, che, or corre un anno, ci afflisse nel pericolo di vederti a noi rapito per sempre. Oh! il pianto di quei giorni nefasti!... Ma se piangemmo, molto, oh! si molto anche pregammo: e Dio ascoltò le nostre preghiere, per quanto indegne e meschine. E come allora per vederti ridonato alla pristina sanità, così ora e in ogni tempo faremo voti perchè Dio ti conservi a sostegno della sua causa in faccia al mondo che lo rinnega. Essa (non se ne offenda la tua modestia) avrà sempre in Te un valoroso campione. In questo secolo tralignante Tu richiamavi *ai veri immutabili della Fede* i popoli presi *da sete febbrile di novità*, e dei folgoranti tuoi detti stupirono le cento città italiche. Ma ad encomio della tua potente parola, ci basti rivolgerti il gran detto di Girolamo a Nepoziano: *Au litorum lacrymae laudes tuae sint:* siano tuo elogio le lacrime degli ascoltanti.

« Son queste le espressioni del nostro affetto e della nostra ammirazione per Te. Ma ben più che sterili parole reclama la nostra gratitudine. E come darne contrassegno pari al tuo merito? Questo riflesso, oh! sì, ci confonde e stimola a porre in opera tutte le industrie che può ispirare un animo equo estimatore del benefizio. Or l' animo nostro, fra tanti e sì svariati doni che può dare la terra, non sa altro di meglio suggerirci, che umiliare ai tuoi piedi l' offerta di questo Eucaristico Istrumento, il quale vivamente e ogni giorno ci ricorderà a Te, e, quel che più monta, ci ricorderà nei momenti più solenni di tua vita, quando cioè sul mistico Calvario farai scorrere il sangue dell' Agnello Divino e chiamerai sulla terra le benedizioni del Cielo. In quei beati istanti Tu al certo gli parlerai di noi, della tua Cortona. Così se la parola, che dal pergamo annunziavi in nome di Cristo, ravvivò in noi colla Fede lo zelo per la virtù, quella che in persona di Lui proferirai sopra gli azimi sacri, ci terrà costanti nel bene.

E qui solo ci resterebbe di dirti *addio*. Ma la Bontà divina ci risparmia anche l' ora straziante del distacco. Tu non parti, no: Tu sarai ancor nostro e ci gioverai (speriamo per lunga età) di lume, di aiuto, di conforto nel difficil cammino di questo esilio. Non altro dunque aggiungeremo, fuorchè esprimerti il voto sincero, che dal cuore ci porta sul labbro l' ispirato Scrittore:

Det Tibi Deus de rore coeli et de pinguedine terrae.

Ringraziamento

Il Decano Canonico D. Gaetano Lorini, profondamente commosso per le imponenti manifestazioni di stima, in varie forme, dimostrategli, dalla cittadinanza cortonese in occasione della chiusura della sua predicazione quaresimale, dal fondo del cuore invia a tutti infiniti ringraziamenti, mentre attribuisce tanta gentilezza di sentimento, non al proprio merito, ma all' affetto forte e sincero che affratella i suoi concittadini.

POLITICHETTA

— *Di male in peggio.* La fatale catena radicale legata al piede del Ministero di Rudinì fa sentire i suoi effetti. Un' atmesfera di diffamazioni, di accuse, di delazioni incombe sul paese. Vi è come una vaga inquietudine quasi presciente di gravi pericoli che si vanno maturando in parecchie provincie. Manca la fiducia nella previdenza e nell' energia dei governanti. E come si può aver fiducia in un ministero monarchico e conservatore a cui dettano ammonimenti i gruppi repubblicani e socialisti guidati dal Deputato Cavallotti e che ha l' appoggio del *Secolo* e del *Don Chisciotte?*

Noi non siamo mai stati incensatori di Crispi: ma ci rammarica il vedere un manipolo di gentiluomini e galantuomini camminare incoscienti sull' orlo dell' abisso, con gli occhi bendati.

— *L' Africa Italiana* pubblica una lettera di Menelik al presidente della Repubblica francese in cui egli dice che il suo esercito ebbe cinquemila morti ed un numero maggiore di feriti.

— *Il Popolo Romano* pubblica un telegramma da Parigi dal quale risulta che il noto anarchico Cipriani ritiene prossima la rivoluzione in Italia e che è partito per Imola per attivare (liberamente) la propaganda socialistica. Ed abbiamo un governo *conservatore*.

— Il *Times* di Londra pubblica informazioni minutissime dalle quali resulta che furono proprio i francesi quelli che per la via di Obock e Gibuti portarono e seguitano a portar armi a Menelik. Essi quindi sarebbero materialmente e moralmente la causa prima dei nostri disastri.

— Un decreto Regio nomina il conte Codronchi Commissario civile con poteri quasi di Vice Re in Sicilia, ed enumera una serie di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni dell' Isola. Il provvedimento sarà buono, sarà necessario. Non lo discutiamo. Ma se avesse fatto Crispi una cosa simile tutto il partito contrario avrebbe chiesto la sua decapitazione per lo meno, per la violazione dello statuto e della libertà.

Il *Figaro* di Parigi dice che con questo *Commissario* comincia la liquidazione dell' unità d' Italia!

Intanto, a Carpi, colla tacita condiscendenza dei Ministero monarchico *conservatore* è stato eletto deputato un socialista contro il Generale Fanti, e non per maggior numero di voti in confronto, alla elezione precedente, ma per l' astensione dei monarchici. E questo l' ultimo crollo dell' aureola del Ministero di Rudinì. Anche la *Gazzetta del popolo* di Torino si esprime severamente.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Milano il sacerdote D. Giuseppe Sartorelli, mentre predicava nella chiesa di San Satiro, fu colpito da congestione celebrale. È in pericolo di vita.

— A Modena uno acrobata precipitò dal trapezio e si spaccò il cranio davanti agli spettatori inorriditi. Ma non vi sono regolamenti che proibiscono questi giuochi se non vi sono le *reti* e le altre precauzioni per impedire disgrazie? Di che cosa si occupano le autorità e le guardie?

— I giornali francesi danno come cosa accertata e senza mistificazioni, che una certa signorina Couèdon di distinta famiglia parigina è caduta in una specie di estasi durante la quale

---

vato. Ma nella bozza del nuovo contratto non è messo il nome, ed è indicato colla formola: N. N. Argentiero di Fiorenza.

Il nuovo argentiere si obbligò a continuare il lavoro cominciato da Adriano Lani, per la mercede di scudi 3 ogni libbra d' argento lavorato. L' argento doveva essere da scudi 10 la libbra, tranne quello dei due pilastri che furono rifatti dal nuovo artefice con argento più fino.

Si vede dal contratto che il Lani aveva fatto i fregi, gli specchietti e le cantonate. Al nuovo argentiere furono anche consegnate libbre 19 e denari 3 di bronzo ed il modello in rame dell' *ornamento*.

Ma nell' agosto del 1646, cioè pochi mesi dopo incominciato il lavoro, il denaro era finito. Onde i Deputati deliberarono di prelevare scudi cento sull' avanzo di scudi 173 realizzato in quell' anno dal monte di pietà, ed in data 16 di detto mese scrissero al Marchese degli Albizi in Firenze per averne l' autorizzazione. E si vede che la piaga delle raccomandazioni non è cosa d' oggi soltanto perchè *li Signori Deputati* non mandarono la lettera direttamente, ma la spedirono a Bartolomeo Magi in Arezzo affinchè, « ben sapendo essi quanto valesse la sua autorità presso il Sig. Marchese » glie la facesse recapitare con « quattro righe di raccomandazione di suo pugno. »

La cassa cogli ornamenti rimase adunque quella che oggi si vede. Però sembra che più tardi sia sorta l' idea di fare una cassa tutta nuova e con maggiori ornamenti perchè nel fascicolo di carte dove è la lettera del Berrettini vi sono due esemplari di una stampa rappresentante Santa Margherita in una cassa di stile assolutamente barocco piena di incartocciamenti e di volute, sostenuta da un leone e da un drago, fiancheggiata da mascheroni barbuti e sormontata da angeli che reggono candelabri. Nel centro, in basso vi è un cartello colle parole: S. Margherita de Cortona.

In un lato è scolpita la scritta: Ioa: Lapi Romanus Inv. et scul. Cortonae.

Sotto ad uno degli esemplari leggesi la seguente iscrizione: Ill.mo et Ecc.mo D.no Baulivo Fratri Caietano De Bonannis ex principibus Catholicae Commissario Ven ac Universalis Congregationis Poenitentiae ac contritionis S. Margaritae de Cortona in Regno Siciliae ac insulis Adiacent. Philippus Abbas Angelerius Altikotius Can.cus cathedr: Nob: Cort: Eiusd V. Cong. Provisor D D D.

Ma, come dico, questo disegno non ha alcuna rassomiglianza colla cassa oggi esistente; e forse fu un modello fortunatamente non stato gradito. Il Canonico Alticozzi nacque nel 1710 e morì nel 1765.

A. d-C.

svela e predice le cose più segrete e misteriose. Fra queste vi sarebbe la profezia di prossime gravi sventure per la Francia.

Davvero?

— A Vittorio, nel Veneto, la famiglia Cosimo vendette per due lire ad uno antiquaro ambulante una vecchia poltrona. Il campratore trovò nella imbottitura un tesoro di lire sedicimila in monete d' oro.

I. P. OSTINI

LA MORTE DEL PROF. SEMMOLA

I giornali liberali si guardano bene per non urtare la loggia e la sinagoga di dar cenni sugli ultimi momenti di un illustre defunto. La benemerita *Discussione*, a proposito della morte del Senatore Semmola, scrive:

« Mariano Semmola fu colto da apoplessia nella notte del 6 marzo e nuovo attacco ebbe il 29. Nella mattina stessa del 29 con edificazione di tutti ricevette gli ultimi sacramenti, dopo avere nella serenità di mente con segni esterni ritrattato a quanto le prescrizioni della chiesa richiedevano da lui nella sua qualità presente di senatore e passata di deputato. Era già stato prima confortato dalla presenza e beaedizione dell' E.mo nostro Cardinale di cui gradì l' amorosa visita con l' espressione più viva del volto. Martedì scorso Sua Santità Leone XIII lo confortava pure della Benedizione Apostolica ed al riceverla pianse di consolazione. »

UN NUOVO SIGARO

Ossia: un mezzo sigaro. Pare che il governo prepari una sorpresa ai fumatori. Egli, dicono, metterà fuori un nuovo sigaro, che costerà soltanto un soldo. Ciò che vi ha di più singolare è che il *sigarino* sarà fatto con foglie vere di tabacco. Ciò produrrà una emozione fra i fumatori, e molti, forse, daprincipio soffriranno qualche disturbo nel passaggio dalle foglie di cavolo al tabacco. Il sigarino però farà comodo a coloro che hanno soltanto un soldo disponibile ed a quelli che non hanno polmoni sufficienti per far tirare un sigaro intiero. Infine vi sarà il vantaggio di mettere da parte un numero doppio di *cicche* e di mozziconi.

Ma che sia un... sigaro pesce... d' aprile?

B. URLONE.

PENSIERI E MASSIME

— Le donne sono stupefacenti: esse o non pensano o pensano a tutt' altro.

— Se le teste perdute si trovassero come ogni altro oggetto smarrito, ognuno dei moderni filosofanti avrebbe probabilmente in tasca la testa del vicino, ma tutti porterebbero il cappello sul collo.

d. ottorino

Per ridere

PROFONDA RIFLESSIONE.

Una profonda riflessione della signora Tupinotti:

« Per noi donne, difronte agli uomini non v' è altra alternativa possibile; o ne abbiamo pieno il cuore, o ne abbiamo piene..... le tasche. »

ORRIBILE.

Una signora caritatevole a un mendicante:

— Avete le braccia tronche?

— Sì, signora.

— Che cosa orribile, in quella condizione, essere costretti a stendere la mano!

C. O PISTA

CRONACA

Il Prefetto a Cortona

Mercoledì, improvvisamente, poco avanti le 2 pom., giunse il Prefetto Carosio con la sua egregia Signora. Non essendo preceduto da alcuna partecipazione ed essendo giunto in un' ora in cui tutti gli uffici pubblici sono chiusi, non potè essere ossequiato dalle autorità e dagli impiegati. Forse era suo desiderio fare una gita in stretto incognito unicamente per visitare il nostro Sindaco avanti di raggiungere la sua nuova destinazione. Accompagnato dal Delegato di P. S. Calzolari fece una rapida escurzione pel paese, visitò il Santuario di S. Margherita, il Duomo e poi si diresse subito alla Villa del Sindaco. L' On. Sindaco Tommasi, immediatamente avvisato della visita prefettizia, con la sua carrozza di gala gli mosse incontro e l' avvicinò nella località del Campaccio. Quivi i due gentiluomini, tra cui regnarono sempre ottimi rapporti, si scambiarono i più cortesi e cordiali saluti. Il Prefetto aderì all' invito del Sindaco di recarsi alla sua villa in Metelliano, ove ai distinto funzionario e alla sua Signora vennero prodigate gentilissime cure per parte della Nobil casa Tommasi. Frattanto in città dall' ufficio comunale furono emanati avvisi alle autorità e ordini agli istituti e uffici perchè si preparassero al ricevimento del Prefetto, ma questi, non potè tornare in paese, e sempre accompagnato dal Sindaco si diresse alla stazione per la partenza. La sera stessa gl' impiegati comunali, dolenti di non averlo potuto ossequiare gli espressero con lettera i loro devoti sentimenti. Il Prefetto rispose al Segretario Capo Sig. Fantacchiotti elogiandolo per il suo illuminato lavoro e ringraziando lui e i subalterni della dimostrazione di stima. Pregò pure che di nuovo si salutasse il Sindaco, di cui ebbe sempre una grande considerazione. Noi, mentre ci compiaciamo di questa cordiale ed eloquente visita al Sindaco, ripetiamo il nostro dispiacere di aver perduto un non comune funzionario.

Vicario capitolare

Con decreto del dì 5 Aprile il Procuratore Generale del Re presso la Corte d' Appello di Firenze ha concesso il Regio Placet a Mons. Arcid. Sebastiano Bruni nominato, come annunziammo, Vicario capitolare della città e diocesi di Cortona.

Per due valorosi carabinieri

La Giunta comunale, preso atto del valore compiuto dai due carabinieri della Stazione di Camucia Biagioni Sestilio e Mulinari Giov. Batta, rinnovò alla benemerita arma un voto di plauso ed additò alle superiori autorità i coraggiosi carabinieri e in special modo il bravo Biagioni, ferito.

Pellegrinaggio in Arezzo

Il giorno 8 giugno andrà in Arezzo il pellegrinaggio cortonese alla Madonna del conforto.

Come annunziammo nel numero scorso diamo i nomi dei componenti i due comitati, costituiti con molto criterio.

Comitato per la città: Presidente Onorario Arcid. Bruni Dott. Sebastiano, Vicario Capitolare; Presidente effettivo Decano Gaetano Lorini, Segretario Can. Gaetano Pierini; Consiglieri Sorbi Don Luigi, Casucci Don Giovanni, Pasquoni Don Ferdinando, Lombardi Dott. Augusto.

Comitato per la campagna: Presidente, Pievano Castelli Don Attilio; Segretario Priore Capucci Cav. Don Nazzareno; Consiglieri Priore Giusti Don Giovanni, Parroco Pallini Don Mario, Parroco Corbelli Don Giovanni.

Pellegrinaggio in Roma - Pompei

Mercoledì prossimo arriverà a Roma con treno speciale il pellegrinaggio regionale toscano condotto dal Cardinale Bansa. Alla fine della settimana i pellegrini partiranno per Pompei.

A questo pellegrinaggio sarà rappresentato pure Cortona.

All' ultim' ora veniamo a sapere che il pellegrinaggio è stato prorogato.

Ospiti illustri

Venerdì, ascese il santuario di S. Margherita S. E. l' Arcivescovo di Linz in Austria. L' illustre monsignore si intrattenne per molto tempo dinanzi l' urna della santa, scoperta espressamente per lui.

Espropriazioni di vie

Il Municipio ha concordato le espropriazioni per la costruzione dell' ultimo tronco della via obbligatoria del Chiuso e per la rettifica della via obbligatoria di Val di Pierle, da Tamburino a Mercatale. Sono già principiate le provviste e le somministrazioni e quanto prima sarà messo mano ai lavori.

Per la rettifica della via obbligatoria di Manzano, la Giunta ha del pari concordato amichevolmente quasi tutte le espropriazioni dissenzienti, dopo di chè, se con questi non riusciranno i concordati conciliativi, saranno subito iniziati gli atti per la espropriazione forzata.

La compagnia della Misericordia

Questa benemerita associazione ha distribuito tra i fratelli in occasione di Pasqua Buoni per carne, pane e minestra pel complessivo valore di circa L. 370.

Al Decano Lorini

Tra i doni presentati al Decano Lorini merita di esser pure ricordata una magnifica palla pel calice lavorata in seta e in oro con squisita arte e donata dalla Sig. Angiola Cipriani.

STATO CIVILE DI CORTONA

dal 4 al 10 Aprile

NATI - Legittimi 21 - Illegittimi 1. - Esposti 0.

MATRIMONI - Nerozzi Luigi, fabbro, con Adreani Assunta, domestica - Gori Gio. Batta e Disparti Luisa, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Bassi Maria Celeste anni 53 - Lelli Ernesto di giorni 3 - Guerri Angiola di mesi 10 - Rezzesi Maria Domenica anni 67 - Ilari Stella mesi 10 - Gallai Domenica 18 - Migliacci Maria Annunziata anni 33 - Nerozzi Adelaide 63 Tremori Francesco 75 - Masi Giulia mesi 9 - Lelli Ada 7 - Pietrucci Emilio anni 2 - Carlo Giovanni 52.

MORTI ALL' OSPEDALE - Sonnellini Francesco anni 53 - Gherardi Benedetta 30.

Passatempo

ANAGRAMMA

Siamo nel cimitero.
Son uno per davvero.

MONOVERBO

C S' C S

SCHERZO

Da uno che sta sul trono sottrai un imperatore romano, ed avrai un bugiardo.

S. I. BILLINO

Spiegazione dei giuochi precedenti

Graforebus: PI ET R OB ERRE T TINI È UN A GLORIA PER C ORTO NA. Monoverbo: SU PP LE MENTI. Indovinello: CAN - ESTRO.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. BISLERI VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ACQUA DI Nocera Umbra da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il Sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA Umbra è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. E' un acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott O TO N. WITT. prof. di chim. tecnol. al Pol. di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale: UNGARO.

Preg. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/8 Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50

Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

AGENZIA AGRICOLA

ALFREDO MANCINI - AREZZO

Ufficio Corso V. E. N.° 43.

Magazzini fuori Barriera V. E. Palazzina di proprietà.

DEPOSITO DI MATERIE PRIME E CONCIMI CHIMICI per tutte le culture della rinomata Fabbrica Cabib-Levi di Leon e C. di Roma con succursale a Firenze.

Concimi speciali per granturco e tabacchi. Specialità in superfosfati d'Ossa.

Zolfi di Romagna semplici, ramati e acidi. — Solfato di Rame Inglese e Nazionale garantito 98-99 purezza. — Bianco e Calce per il Solfato di Rame. — Pompe irroratrici degli ultimi perfezionati modelli. — Panelli di Coceo e di Lino, alimentazione altamente igienica ed economica per tutto il bestiame. — Insetticidi diversi per frutta, viti e fiori. — Materie tutte analizzate e controllate dai primari Gabinetti di Chimica Agraria.

Deposito completo di materie e strumenti per l'Agricoltura e specialmente per la Viticultura ed Enologia. — Semi di ortaggi, pasture e fiori.

Prezzi correnti. - Facilitazioni e sconti per commissioni importanti.

Anno V. Conto corrente colla Posta CORTONA 19 Aprile 1896. Conto corrente colla Posta Numero 15

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . L. 3, 50
Semestre . » 2, 00
Trimestre » 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

20 Aprile 1851. Vittorio Emanuele istituisce la medaglia al valore civile.

Società degli Agricoltori Italiani

(V. il num. 13 dell' *Etruria*)

Fra le agevolazioni che l'associazione nazionale degli agricoltori italiani procura ai Soci v' ha quella che permette ad di essi acquistare direttamente, ed a condizioni vantaggiose, dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, provviste di Concimi chimici (perfosfato minerale, perfosfato d'ossa, scorie Thomas, cloruro potassico, solfato ammoniaco, nitrato sodico ecc.), di panelli, di sementi di frumento (Rieti, Piave, Cologna, Bologna, Noè, ecc.), di sementi da prato e diverse, di materie antiecrittogamiche, di attrezzi e macchine, ed altre scorte agrarie.

Per siffatti acquisti dovrà essere rivolta domanda al Segretariato generale della Società in Roma.

Nello intento di rendere facile a tutti i Soci lo studio delle varie questioni, senza obbligarli ad intervenire alle riunioni che si tengono nella Sede sociale in Roma, è stata deliberata la istituzione di Comitati locali in ogni regione, provincia o parte di provincia, a cui appartengano almeno 20 soci.

I Comitati stessi dovranno occuparsi particolarmente delle condizioni agrarie locali, e coadiuveranno la Presidenza della Società e le Presidenze delle Sezioni nell' opera d' interesse generale sia nel discutere in via preparatoria le questioni sottoposte allo studio delle Sezioni anzidette, sia procurando informazioni, come nel prendere iniziativa di ricerche dirette a rappresentare i bisogni dell' agricoltura e degli agricoltori.

Nella provincia di Arezzo abbiamo ascritti alla Società soltanto 15 fra sodalizi e persone. (1)

Non deve quindi sfuggire, come sarebbe opportuno il raggiungere un numero tale di Soci, che permettesse almeno la istituzione fra noi di un Comitato locale.

Fra le molte deliberazioni fino a qui prese dalla Società vogliamo riportarne una, che tanto per l' interesse generale, quanto per la nobile gara che può suscitare fra gli studiosi, è encomiabilissima, e siamo persuasi che fra noi non mancherà colui, il quale, prendendo occasione di tale incitamento voglia illustrare le condizioni della nostra agricoltura e dei nostri agricoltori.

Ecco la deliberazione:

« L' Assemblea generale dei Soci delibera che siano istituiti concorsi a premi per le migliori monografie illustrative delle condizioni dell' Agricoltura e delle classi agricole nelle diverse provincie del Regno, in base alle norme proposte nella relazione del Presidente, Senatore De Vincenzi, e approvate dal Consiglio di amministrazione; delibera inoltre che nel bilancio dell' anno 1898 venga stanziata la somma di lire 4000 per l' assegnazione dei suddetti premi e che uguale somma venga del pari stanziata nei bilanci successivi, finchè non sia compiuta l' illustrazione di tutte le provincie. »

(1) Beni Comm. Carlo, Stia; Collacchioni Nob. Cav. Gio Batta, Senatore del Regno, S. Sepolcro; Collacchioni Giuseppe, Pieve S. Stefano; Collacchioni Marco, S. Sepolcro; Comizio Agrario Casentinese, Poppi; Comizio Agrario Aretino, Arezzo; Di Frassineto Conte Alfredo, Frassineto; Di Frassineto Conte Massimo, id.; Guillichini Cav. Avv. Luigi, Arezzo; Lambardi Conte Carlo, id.; Marcucci Cav. Annibale Ugolino, Bibbiena; Poltri Cav. Cap. Moldo, id; Riparbelli Oreste, Frassineto; Signorini Carlo, Arezzo; Vannuccini Ing. Vannuccio, Barullo.

E. P.

POLITICHETTA

— La Corte suprema di cassazione in Roma ha confermato con sua sentenza definitiva il principio che il cosidetto *inno dei lavoratori* (quello che si canta quando non si lavora) cantato in pubblico costituisce il reato previsto dall' Art. 247 del codice penale e punito colla detenzione da tre mesi a un anno e la multa di lire 60. - Ciò serva di norma per chi vorrebbe cantare e *per chi non deve* lasciar cantare.

— Il corrispondente del *Figaro* da Napoli, parlando dell'intervista di Guglielmo con l' arcivescovo di Napoli alla quale nessuno assisteva dice che l' imperatore avrebbe detto: « Se dopo la morte di Leone il Conclave vi scegliesse a Papa, quale la vostra attitudine? »

Il cardinale avrebbe risposto: Auguro a Papa Leone lunga vita; ma se Dio decidesse altrimenti, mi affretterei a tranquillizzare il Governo italiano, riconoscendolo ed accettando i fatti compiuti; sosterrei gli alleati di Casa Savoia e saprei mettere a posto, ecclesiasticamente parlando, quelli di oltr' alpe che, pur dichiarandosi figli della Chiesa, cercano turbare la pace colla *revanche.* »

L' imperatore sorrise e disse: « Sarete forse il Papa; spero che le vostre idee saranno allora simili a quelle odierne. »

Supposto anche che questo dialogo fosse vero chi è andato a raccontarlo al corrispondente? L' imperatore o il cardinale?

Noi ci meravigliamo che storielle simili si stampino seriamente dai Francesi.

— L' incontro della casa Savoia con la famiglia Imperiale Germanica a Venezia è un avvenimento mondiale che tronca tutte le fanciullesche malignità dei giornali Francesi. I quali, nel leggerli, fanno una singolare impressione: sembrano ispirati da cervelli di donne!

— Le vittorie del Colonnello Stevani a Cassala furono complete e decisive. I dervisci fuggirono lasciando un migliaio di morti. Gli italiani erano 2500 con 4 cannoni. I dervisci erano 5000 fucili e 600 cavalieri; gli accampamenti nemici furono incendiati e distrutti. In seguito a ciò il Ministero ha per ora abbandonata l' idea di ritirare le truppe da Cassala, il che sarebbe stato viltà e tradimento verso l' Inghilterra. Pare, a detta di qualche giornale, che questo atto disonorevole fosse quasi imposto da quel gruppo radicale - socialista che circonda il Rudini e guarda con occhio amorevole la repubblica francese.

— L' on. Barazzuoli a Firenze, e l' on. Generale Mocenni a Siena (due galantuomini: nessuno vorrà dubitarne) pronunziarono un discorso sulle cose d' Africa. Essi sfatarono splendidamente le insinuazioni ed accuse messe in giro dai *Don Basilio* e raccattate con troppa facilità da parecchi giornali.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Parigi si è formata una lega contro l' ateismo, avendo i *dotti eminenti*, i *professori*, i filosofi, i *magistrati* ecc. riconosciuto che il materialismo demoralizza le classi dirigenti, e aumenta il numero dei delinquenti.

Toh! Ora se ne accorgono?

— A Monza certo Pompei montò nello ascensore per salire nei magazzini della ditta Rotondi. La catena si ruppe e l' infelice precipitò fulmineamente dal secondo piano. Gli si dovettero amputare i piedi. Troppo spesso queste disgrazie!

— A Livorno l' ufficiale di posta Arturo Magni, scendendo in bicicletta la scesa di Calafuria, cadde nel precipizio che è a fianco della strada. Si ferì in più parti, ma per fortuna non pericolosamente.

— A Montaguto presso Ancona scoppiò una rissa tra due famiglie nemiche. Accorso il curato Bruzzesi appartenente ad una delle dette famiglie egli venne barbaramente accoltellato. Si spera salvarlo.

— A Napoli ha tentato di suicidarsi l' Ingegnere barone Oliva di anni 20 ammogliatosi di recente. Sembra per dissensi colla famiglia propria. Ma dunque la vita non vale più nulla?

— Una importantissima riforma è stata decretata nelle pubbliche amministrazioni. D' ora in poi la corrispondenza non si scriverà più sul-

la carta *protocollo* (cen. 22 X 32) ma su carta *processo* da cen. 18 1|2 X 27. Salvo errore è la carta che già usa il ministero degli affari esteri. L' utilità e l' opportunità di questa rinnovazione non possono sfuggire a nessuno: prima, fra tutte, quella di far sporgere in fuori e sciupare da ogni parte gli *allegati* scritti in carta da protocollo; poi la opportunità di creare nuovi modelli di carta e di buste per allegati; poi il vantaggio di dover mettere fogli intercalari in molte lettere, e di non scrivere più in colonna ecc. ecc. Si dice che colle economie che se ne ricaveranno si diminuirà un decimo dell' imposta fondiaria. E la carta bollata? Perchè non applicare lo stesso sistema? Ci scapiterebbe chi deve servirsene, ma ci guadagnerebbe l' erario.

Per caso questo nuovo modello non sarebbe francese?

Quam parva sapientia! ecc.

— A Roma, fu causa di tumulto nel Consiglio comunale la ben nota intolleranza di alcuni radicali in occasione d' una proposta d' un Consigliere di fare celebrare una messa funebre pei caduti d' Africa. Costoro si vanno suicidando!

I. P. OSTINI

Varietà

Siamo al mondo 1500 milioni d' uomini. Ogni anno ne muoiono 33. 033. 033. Il numero degli uomini e delle donne è quasi uguale. La media della vita è 33 anni. Un quarto della gente muore prima dei 15 anni. Sopra 1000 persone una sola giunge a 100 anni; 5 sole su 100 toccano i 65 e due per 1000 arrivano ai 90. La mortalità avviene: uno ogni secondo; 60 ogni minuto primo; 3730 ogni ora, ed ogni giorno 91874.

IL LINGUAGGIO SCIENTIFICO

Per produrre i famosi raggi Röntgen i chimici si servono di una sostanza detta semplicemente: *Pentadecilparatoliacelene*. Questo nome diverrà, senza dubbio, popolare!

ELEGANZE GIORNALISTICHE

Leggesi in un giornale: Il contadino A. R, fu trovato agonizzante sulla pubblica via. Trasportato alla *camera mortuaria* spirò *dopo due giorni* senza profferir parola.

Questo ci fa risovvenire della famosa notizia stampata dal giornale *L' Espero*:

« Ieri fu pescato nel fiume il cadavere di un uomo cucito in un sacco. Pare che non si tratti di un suicidio. »

FRA LE PAGINE

Nell' ultimo scorcio del 1895 il rev.mo Canonico Pellegrino Fini, prof. di belle lettere nel seminario di Cortona pubblicava coi nitidissimi tipi di S. Bernardino di Siena, in elegante libretto, un accurato suo studio sul « *senso allegorico della Gerusalemme liberata.* » È questo un lavoro nuovo che apre agli studiosi un campo inesplorato a maggiormente gustare le bellezze del sacro poema tassiano. Per quello che ne sappiamo sotto questo aspetto niuno studiò la Gerusalemme e ne cavò fuori il senso allegorico. L' egregio autore che in tutte le sue non rare pubblicazioni si fa leggere con piacere e fa gustare uno stile piano, dolce che gli reca tanto onore, ha dato un' ottima forma al suo studio. È un libretto in 16.° di 39 pagine che ha tutto il valore di un volume per la copiosità e la bontà della sostanza. Gliene facciamo i nostri rallegramenti. Sappiamo che adesso adesso ha pubblicato in due volumi un manuale di morale per i seminaristi. Se ci capiterà sul tavolo ce ne occuperemo.

* * *

Una gloria d' Italia è il titolo di un altro libretto in 16.° e di sole 16 pagine che gli infaticabili editori Pontificii Desclèe, Lefebre e C.a hanno pubblicato allo approssimarsi il solenne centenario di S. Alfonso Maria De Liguori.

Anche questo è elegantemente stampato ed ornato di un bellissimo e somigliantissimo ritratto del celebre Dottore di S. Chiesa e fondatore della Congregazione dei Redentoristi.

Non accenna il libretto alla vita del Santo, ma con piacevole forma descrive Marianella, fortunatissimo villaggio, dei pressi di Napoli, che lo vide nascere, descrive Pagani grosso subborgo di Nocera che ne raccolse l' ultimo respiro.

Una gloria d' Italia fu davvero S. Alfonso, che dotato da potentissimo ingegno ancor giovinetto uscito dall' Università, divenne subito uno dei primi giureconsulti del suo tempo e sprezzando poi il fasto, gli onori ed i trionfi che la ben meritata fama gli procacciava incessantemente, paventando i pericoli del mondo volse a questo le spalle e trasformossi in dottissimo e fecondissimo scrittore di poderose e numerose opere sacre, teologiche e morali.

Z. . . . .

BENEFICENZA DEL PAPA

In occasione delle Feste Pasquali Sua Santità Leone XIII fece distribuire in elemosina ai poveri L. 13000 ed in sussidii ai Sacerdoti e chierici bisognosi L. 4000. In queste somme non sono comprese L. 15000 date nella stessa ricorrenza agli ex impiegati pontifici civili e militari. In tutto L. 32000.

Breve cronaca dei fatti d' Africa

Venerdì mattina, poco avanti le ore pomeridiane, si è divulgata per la città la notizia di una gran vittoria riportata dai nostri soldati in Africa. Subito si è riscontrata pel paese una insolita animazione. E poichè si diceva di aver visto sventolare sulla terrazza della villa del Magg. Cav. Pancrazi, all' Ossaia, la bandiera nazionale, moltissima gente è accorsa al Piazzale Garibaldi da dove ha veduto l' inalzamento della bandiera stessa. Mancando però dati certi dell' avvenimento si è sospeso qualsiasi dimostrazione. Più tardi, in serata, per informazioni particolari, si è saputo che la notizia era falsa.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d' informazioni)

COME TRE GIOVANETTI VOLEVANO ANDARE AD UCCIDERE MENELIK

Castiglion fiorentino - I giovanetti tredicenni Lorenzo Gemignani, Telemaco Billi e Audio Aglietti di questo paese avevano da diverso tempo concertato di recarsi in Africa a vendicare il sangue dei poveri caduti.

Partiti che saremo dall' Italia, essi dicevano nei loro sogni dorati, piccoli come siamo e usando di tutte le astuzie, non troveremo difficoltà a penetrare nella tenda di Menelik per ucciderlo. Con questo programma stavano per partire quando uno di loro recò una triste notizia: di 3000 lire che contava di prendere dal cassetto paterno, di sole 5 potè impossessarsi. La situazione rimaneva difficile, tuttavia i compagni non si scoraggirono; avevano cumulativamente circa 360 lire che servivano pel viaggio fino a Napoli. Quivi si sarebbero dedicati all' industria e raccolti i fondi occorrenti, sarebbero partiti per l' Africa.

Il più brutto passo l' avevano fatto: quello dell' uscio. Le famiglie però non tardarono di accorgersi della scomparsa e inviarono gente da ogni parte per rintracciarli. Essi furono raggiunti alla stazione di Cortona, ove erano arrivati a piedi, e furono trattenuti. Ma tanto ardeva loro in cuore il fuoco della vendetta che con un abile manovra riescirono a fuggire. Poi di nuovo furono fermati tra i confini della Toscana coll' Umbria e condotti a casa.

E così Menelik è stato salvo.

Per ridere

In una chiesa affollata di gente un celebre predicatore narra la passione e la morte di Nostro Signore.

Tutti i fedeli piangono di commozione. Un individuo solo, appoggiato a un pilastro, guarda tranquillamente l' oratore senza commoversi.

— Ma voi non vi sentite venir le lagrime? - Gli domanda un vicino.

— Io non sono del paese - risponde freddamente l' interpellato.

* * *

La figlia dell' egregio Tupinotti studia il pianoforte. Accompagnata dal caro babbo si reca in un negozio a comperare della musica, e chiede le ultime novità più scelte.

— Ecco: abbiamo questo pezzo nuovissimo - dice il negoziante.

— E quanto costa?

— Una lira soltanto.

— Di questa roba non sappiamo che farcene: - esclama, sdegnoso, papà Tupinotti: - sappia, per sua regola che mia figlia non suona musica da meno di tre lire.

C. O PISTA

VI. Centenario di S. Margherita

DA CORTONA

Per S. Margherita

Sappiamo che il Comitato per le Feste Centenarie di S. Margherita lavora alacremente per procurare i mezzi necessari a celebrarle degne della grande Penitente e della nostra città. Speriamo che, malgrado le condizioni generali economiche che sono uguali per tutto, alle cure del Comitato risponda la generosità degli oblatori. E di questa generosità ve ne è molto bisogno essendo fin qui i mezzi assai ristretti al bisogno di un esteso programma.

Il Comitato due anni fa elesse molte distintissime Signore Patronesse. Confidiamo che esse si agitino utilmente, idefessamente. È tempo di farlo. Quello che può fare una donna colla sua grazia ed il suo spirito di pietà, un uomo nol può certo. Coraggio, Signore Patronesse, si confida in voi.

Noi fin d' ora apriamo questa rubrica che sarà perenne per dar notizie degli atti del Comitato.

L' arcivescovo di Linz

Annunziammo nello scorso numero la venuta a Cortona dell' Arcivescovo di Linz, in Austria. Ora siamo in grado di riferire che S. E., dopo avere ammirato il Tempio di S. Margherita, lasciò una generosa offerta per le feste centennarie ed assicurò il suo appoggio alle feste medesime.

La facciata di S. Margherita

Sono state lavorate le pietre e il travertino per la correzione alla facciata di S. Margherita. In questi giorni si sta erigendo l' armatura necessaria alle lavorazioni.

Patroni e Patronesse

In quest' altro numero pubblicheremo i nomi dei Signori Patroni e delle Signore Patronesse del Comitato delle feste centennarie.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Igiene rurale

(v. num. preced.ti)

Cisterne — Non dappertutto si può avere acqua di sorgente, ed allora si usa raccogliere quella di pioggia o di neve, radunando quella che cade dai tetti. Questi, nelle stagioni asciutte specialmente, sono insudiciati da molti materiali: insetti, escrementi, polvere, muschi ed altri vegetali, materie che naturalmente sono trascinate nel pozzo, la cui acqua costituisce una vera cultura di infusori, di alghe, di bacteri e di bacilli.

In alcuni paesi si usa mettere nelle cisterne dei pesci, i quali, se purificano l'acqua cibandosi delle dette sostanze, la insozzano poi coi loro escrementi, coi loro cadaveri e le danno qualità non buone.

Il sedimento delle cisterne è costituito da una melma nerastra, fetente, costituita da tutti questi materiali in decomposizione. Una parte di questi è sciolta nell' acqua, e può essere in tanta abbondanza da comunicare all' acqua odore e sapore disgustoso e da essere capaci di provocare disturbi gastrici - intestinali, coliche, ecc.

È facile migliorare l' acqua delle cisterne, non solo lasciando sfuggire la prima acqua che lava i tetti (pratica però che non garantisce completamente, specialmente in estate, in cui si hanno acquazzoni improvvisi), ma munendo le cisterne di un filtro, in cui la parte filtrante è costituita da strati di ghiaia o sabbia, attraverso i quali si depositano tutte le sostanze trascinate dalle acque, sì che queste cadono nel serbatoio abbastanza purificate.

La sostanza filtrante deve essere tratto tratto rinnovata, o lavata ed asciugata al sole, che ucciderà tutti i germi che vi saranno aderenti.

J. F. ATTORI

CRONACA

Ospiti e villeggianti

In settimana, ospite del Nobil Sig. Francesco Ristori, abbiamo avuto la graditissima visita del Comm. Bentivegna, Consigliere di Stato.

Di un' altra visita è stata onorata la nostra città: quella del Comm. Vincenzo D' Anna, Senatore del Regno, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, ospitato dal Sig. Roberto Gogoli. L' eminente uomo di Stato si è fermato per qualche ora a Cortona dove verrà fra breve a villeggiare. Noi gli siamo grati dell' onore che sarà per farci avendo prescelto il nostro paese per suo soggiorno.

E mentre siamo dolenti che l' egregio Cav. Tullo Gisci, capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia per ragioni di famiglia non possa in quest' anno ripeterci il gradito onore della sua venuta nella detta stagione, siamo a questi riconoscenti di averci procurata quella dell' on. Senatore Dell' Anna.

L' On. Diligenti.

La Giunta, con deliberato d' urgenza del dì 1. Aprile, ha nominato l' on. Diligenti a rappresentante il Comune nella Giunta di vigilanza dell' istituto agrario Vegni.

Per Pietro Giornelli

Il 15 corrente, nella Chiesa di S. Filippo, a cura della famiglia ebbe luogo un solenne funerale in suffragio dell' anima di Pietro Giornelli. In mezzo alla Chiesa sorgeva, maestoso e imponente, un bellissimo tumulo, ricco di cera e adorno di nove ghirlande di scelti fiori freschi venuti espressamente da Firenze. Un' altra ghirlanda di fiori artificiali portava un grande nastro col motto: *Morte non tronca gli affetti — Oltre tomba la vita.*

Nella parte principale del tumulo stava appeso il ritratto dell' estinto, somigliantissimo e un magnifico quadro votivo, con un angelo presso un salcio piangente, lavoro in seta su velluto, palpitante di sentimento e rivelante la mente intelligente della brava signorina sedicenne Erilla Giornelli che, con pietoso pensiero volle fare e dedicare all' amato padre.

Si celebrarono 30 messe, oltre quella cantata a Cappella. Il giorno dopo si tenne una solenne esposizione.

La famiglia del defunto Pietro Giornelli porge a nostro mezzo le più vive azioni di grazie a tutti quanti gentilmente vollero unirsi a lei nel commemorare il suo caro estinto.

Pellegrinaggio religioso

Il pellegrinaggio religioso Roma - Pompei è stato rimandato al 4 Maggio. In questo giorno avverrà la partenza per Roma e il 7 per Pompei. Prima del giorno 25 Aprile è necessario acquistare la tessera di riconoscimento.

Pellegrinaggio patriottico

Il 24 Giugno prossimo avrà luogo il pellegrinaggio nazionale a Custoza e a Verona. I feriti e i superstiti della battaglia di Custoza del 1866 godranno speciali agevolazioni per prender parte al pellegrinaggio.

La Croce Rossa

Apprendiamo con piacere come il nostro Sindaco Tommasi si stia occupando con premura per la ricostituzione in Cortona di un sotto comitato della Croce Rossa, essendosi l' antico comitato sciolto col 31 Dicembre 1895.

Per i feriti e caduti nelle battaglie d' Africa

La Prefettura fa premure perchè gli enti morali e i privati sovvengano largamente i valorosi feriti e le famiglie dei caduti nella battaglia d' Africa.

Il Municipio e la cittadinanza concorsero nella pubblica sottoscrizione, qui aperta. Il Circolo F. Benedetti raccolse le offerte nel seno dei soci. Ci consta che la Società Filodrammatica locale darà quanto prima una pubblica rappresentazione pel benefico scopo, nel R. Teatro Signorelli.

Un' altra petizione sull' impresa africana

Pregati, pubblicammo l' indirizzo inviato al Re, corredato da numerose firme, tendente a chiedere che la bandiera non fosse immolata a dannosa pace.

Oggi la cronaca registra un' altra nota di sottoscrizione promossa dalla società internazionale per la pace, unione lombarda, per chiedere al Parlamento italiano la fine dell' impresa militare in Africa.

Una scampanata che costa cara

Giovedì, dinanzi la nostra Pretura, comparvero i contadini Bennati Giuseppe, Casabalda Antonio, Antonielli Luigi, Antonielli Antonio, Antonielli Giovanni, Fattorini Pasquale, Fattori Ferdinando, Tacconi Giuseppe, Sbanchi Andrea, Sciarri Francesco, tutti domiciliati a S. Martino a Bocena, imputati di aver disturbato la quiete di Antonio Cecchi e famiglia recandosi sotto la sua abitazione a fare la così detta scampanata. Furono tutti condannati a 20, 17 e 10 giorni di arresto, relativamente all' età, alle spese processuali e al rifacimento dei danni della parte lesa.

Meritata lezione!

Filossera

La Prefettura pubblica un nuovo elenco compilato dal Ministero d' Agricoltura dei Comuni infetti o sospetti d' infezione filosserica a tutto il 31 Dicembre 1895, e i decreti Ministeriali 6 Luglio 1892 e 30 Novembre 1895 che regolano l' esportazione dai medesimi delle materie atte a infondere la filossera.

Nomina della Levatrice a Teverina

La Giunta Comunale, con deliberato d' urgenza, ha nominato la sig. Angiolina Anselmi nei Livi levatrice della condotta ostetrica di Teverina. Così sono state soddisfatte le petizioni della montagna.

Cooperativa di lavoro

La società Cooperativa di produzione e lavoro ha chiuso il suo bilancio dell' anno 1895 con un attivo di L. 5536, 28, e un passivo di L. 4696, resultando un utile di L. 840, 28, del quale il 70 per cento fu distribuito a coloro che presero parte al lavoro e il rimanente al fondo di riserva. Il capitale sociale al 31 Decembre 1895 resulta L. 304, 38.

La società, come si vede, prospera.

Un pazzo che spara contro la cognata

Bicchi Ferdinando d' anni 60 di Terontola in un accesso di pazzia esplose un colpo di fucile contro la cognata Severini Gentile nei Bicchi, la quale rimase illesa.

Il feritore fu tradotto nel nostro Spedale, ove rimarrà in osservazione, avendo dato più volte segni di infermità di mente.

Museo egiziano

S. E. l' Arcivescovo Corbelli ha mandato dall' Egitto altri e rari oggetti al locale Museo egiziano. Ne parlerà al prossimo numero il nostro collaboratore storico.

L' Appendice al prossimo numero.

STATO CIVILE DI CORTONA

dal 11 al 17 Aprile

NATI - Legittimi 33 - Illegittimi 0 - Esposti 1.

MATRIMONI - Teresi Federico e Ciffini Annunziata coloni - Nerozzi Giuseppe e Ghezzi Filomena coloni - Faragli Angiolo e Zucchini Annunziata coloni - Rosadini Antonio e Cherubini Rosa coloni - Liberatori Anselmo e Fierli Ezelina coloni - Menighetti Angiolo e Galini Caterina coloni - Mignari Angiolo e Battisti Assunta coloni - Belli Florindo e Agnoletti Caterina coloni - Bottonati Toto e Mencarini Maria coloni - Sono Semoni e Bartolini Caterina.

MORTI A DOMICILIO Del Santo Rosa anni 52 - Gostinicchi Tommaso giorn. 11 Bennati Guglielmo 12 - Scorcucchi Giovanni anni 76 - Vinerbi Bennardo 1 - Sventoli Benedetto 7 - Rosadolli Valentino 62 - Roselli Don Florindo, 61.

Passatempo

SCIARADA

Se l' *intero* parlando col *primiero*
gli dice: voi, mio caro, state male,
io *secondo* a costui: dirlo non vale,
date il rimedio se siete un *intiero*.

SCIOGLIMENTO

LI fratello del padre
P P'

INDOVINELLO

Il banchiere Guazzotto e l' agente di cambio Gaione corrispondono fra loro in linguaggio convenzionale.

— Conviene comprar rendita? - Telegrafa il primo;

— Compro in stagione d' estate - risponde l' altro.

Che cosa intendeva dire?

S. I. BILLINO

Spiegazione dei giuochi precedenti

Anagramma: OSSA - ASSO Monoverbo: S TRA C OTTO. Scherzo: MEN TITO RE.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI

F. BISLERI

MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI Nocera Umbra da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26|8|93. — Il Sottoscritto è lieto di dichiarare che l' ACQUA DI NOCERA Umbra è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai grade vole, ottima per il contenuto di acido carb ico, E' un acqua veramente raccomandab e per tavola e per l' uso comune. — Dott O TO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al I dit. di Berlino. — Visto il R. Commissario erente: UNGARO.

Preg. Sig. F. BISLERI Milano 16|11|8 Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d' encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l' inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 4.50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50

Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

AGENZIA AGRICOLA

ALFREDO MANCINI - AREZZO

Ufficio Corso V. E. N.° 43.

Magazzini fuori Barriera V. E. Palazzina di proprietà.

DEPOSITO DI MATERIE PRIME E CONCIMI CHIMICI per tutte le culture della rinomata Fabbrica Cabib-Levi di Leon e C. di Roma con succursale a Firenze.

Concimi speciali per granturco e tabacchi. Specialità in superfosfati d' Ossa.

Zolfi di Romagna semplici, ramati e acidi. — Solfato di Rame Inglese e Nazionale garantito 98-99 purezza. — Bianco e Calce per il Solfato di Rame. — Pompe irroratrici degli ultimi perfezionati modelli. — Panelli di Cocco e di Lino, alimentazione altamente igienica ed economica per tutto il bestiame. — Insetticidi diversi per frutta, viti e fiori. — Materie tutte analizzate e controllate dai primari Gabinetti di Chimica Agraria.

Deposito completo di materie e strumenti per l' Agricoltura e specialmente per la Viticultura ed Enologia. — Semi di ortaggi, pasture e fiori.

Prezzi correnti. - Facilitazioni e sconti per commissioni importanti.

Anno V. Conto corrente colla Posta CORTONA 26 Aprile 1896. Conto corrente colla Posta Numero 16

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . L. 3, 50
Semestre . . » 2, 00
Trimestre . . » 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 6, centesimi 30; in quarta, prezzo da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

26 Aprile 1478. Celebre congiura dei Pazzi contro i Medici scoppiata nel Duomo di Firenze e nella quale Francesco Pazzi uccide Giuliano dei Medici.

1702. È giustiziato in Palermo per causa politica Gennaro Cappellari letterato napoletano e quindi ne è riconosciuta l' innocenza.

GINNASTICA BELLICA

Con questo titolo Paulo Fambri ha pubblicato un libro che dovrebbe essere profondamente meditato da quanti vogliono che dalle scuole italiane non escano soltanto giovani colla mente ripiena di cognizioni, qualche volta mal digerite, ma giovani anche fisicamente sani e robusti.

I nostri lettori non avranno dimenticato due bellissimi articoli di un nostro amico di Roma, pubblicati nei numeri 7 e 9 dell' *Etruria* del corrente anno. Ora le idee del Fambri collimano in molta parte con quelle del nostro amico che di Ginnastica se n' intende.

Il Fambri vuole che la ginnastica abbia unicamente scopi di vigorosa traslazione e di forte combattimento, ma è ostile alla ginnastica atletica per molte ragioni chiare ed evidenti. Egli dimostra che la ginnastica delle scuole moderne non può dare che dei campioni da anelli, da parallele e da trapezio, che è roba da *clovvn*. La ginnastica delle elevazioni, degli appoggi, dei voli, è roba da pagliacci.

Così il sollevamento dei pesi e della persona, osserva il Fambri, porta tutti gli sforzi in direzione verticale, mentre ogni mossa vigorosa di difesa ed offesa si produce in direzione orizzontale. Dunque i sollevamenti sono inutili per lo meno. Effettivamente un uomo non vale per quel che sa alzare da terra, ma per quello che sa stendere a terra.

È illusoria l' utilità dei muscoli ingrossati, quando sono effetto d' un esercizio e non sono una dotazione naturale dell' organismo d' un individuo.

Le tre ginnastiche conosciute dagli antichi erano, con epiteti scultorii, definite da Galeno: medica o *sapiens;* bellica o *patriottica;* atletica o *istrionica.* L' attuale delle nostre scuole non è, pur troppo, nè la medica nè la bellica. È quella istrionica la quale è anche anti-igienica.

Non è con questa ginnastica che si acquista la forza cavalleresca la quale è in pari tempo scuola di lealtà e di cortesia. La vera ginnastica cavalleresca è quella della scherma, degli esercizj di marcia, corse, discese ed ascese con forze proprie od associate. A questi esercizj, dice il Fambri, si può aggiungere utilmente anche qualche buona divagazione di natura atletica antica, come il disco, l' arco, la balestra, la lotta.

Con questa sua scuola ginnastica il Fambri traccia la più razionale delle vie, e se sarà seguita essa darà al paese forti cittadini e forti soldati con molta economia di tempo e di spesa.

POLITICHETTA

— Il contegno della Russia (auspice e gaudente la Francia) rispetto all' Abissinia è tale da impensierire seriamente. Ed intanto la Francia agogna a Tripoli che dista 14 ore dalla Sicilia. Dio faccia che il Ministero Di Rudinì non ci regali una seconda edizione del fatale disastro Cairoli - Tunisi!

— Il leale e generoso Menelik ha trattenuto in ostaggio il maggiore Salsa che era andato *con salvacondotto* per trattative di pace. Pretende in cambio, le sue due lettere di proposte. - Le trattative sono rotte come era prevedibile.

Più meschina figura il Ministero Conservatore - Socialista - Radicale non poteva fare.

Intanto si diverte a far girare da un capo all' altro d' Italia prefetti e questori. A Roma, con pochi riguardi per il Comm. Sironi, mandò improvvisamente un altro questore, proprio alla vigilia quasi, del famoso 1. Maggio!

Ebbene: noi scommettiamo che quando, fra poco, verrà un altro Ministero lascierà, a posto tutti i funzionari e sarà tuttavia servito fedelmente. Perchè la fiducia non si può nè imporre nè proibire.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— In Arabia hanno scoperto una pianta che fa i frutti grossi come un fagiolo. Basta mangiarne uno per diventare talmente allegri da ridere a squarcia gola. Se poi se ne mangiano parecchi l' allegria diviene frenetica.

Proponiamo di farne venire alcuni quintali nel prossimo anno per gli ultimi giorni di carnevale.

— Un giornale d' agricoltura ha dimostrato che gli animali erbivori vivono di più dei carnivori. Per esempio un asino d' America campò 106 anni. Fortunatamente in Italia vi è un gran numero di asini che si ciba anche di carne.

— A giorni arriverà a Firenze un americano d' anni 21 che è alto metri due e centimetri 50. Viaggiando nei treni è obbligato a star coricato; e siccome ha delle mani enormi, molte persone alle quali ha stretto gentilmente la mano dovettero andare a farsi medicare all' ospedale. D' estate è obbligato a passeggiare fuori dei marciapiedi per non portar via le tende delle botteghe.

— A Firenze il Conte Bastogi ha fatto una assicurazione per dieci anni a proprie spese, per tutti i bambini dell' istituto dei ciechi, in modo che uscendo dall' Istituto abbiano un piccolo capitale.

— A Moncaglieri si è incendiata una fabbri-

1) Appendice dell' ETRURIA

Nuovi doni di Monsignor Guido Corbelli

AL MUSEO DI CORTONA

L' *Etruria* annunziò nello scorso Febbraio l' invio di nuovi oggetti di antichità per parte dell' illustre nostro concittadino l' Arcivescovo Guido Corbelli. Ora in questi giorni essendo giunta un' altra raccolta di preziosi cimelii egizi pur donati dal prefato Monsignore, l' *Etruria* si fa un dovere di dare qui una sommaria indicazione dei pezzi componenti le due spedizioni.

1.° La metà inferiore di una statua in granito d' un funzionario sacerdotale Tebano. L' elenco dice che questo frammento sarebbe del tempo di Ammone in Tebe (1). Ma deve leggersi, secondo me, *del tempio.*

2.° Parecchie statuette della Dea Iside e di Osiride, un *Orus* a testa di cane, parecchi vasi, una testa di prete *nooforo* (medio impero) una statuetta di Serapide in bronzo, un peso egiziano rarissimo perchè in pietra dura. (2)

3.° Una statuetta funeraria, d' Osiride in forma di mummia: e la sua cassettina da papiri.

4.° Una raccolta di monete antiche dei Tolomei, di Roma, di Grecia, e tre arabe, di cui una d' oro. In tutte 36. Alcune son di vetro.

5.° Ventisette cimelii in terra cotta tutti dell' epoca greca, romana o dei Medi d' Alessandria d' Egitto. Taluni di Rodi. Consistono in Timbri di anfore, Bolli, Lumi, Teste. Notevole un timbro di anfora di fabbrica romana su cui è scritto VISELLI, e rimarchevoli due boccie di terra cotta, di piccole dimensioni. Sopra uno dei lati vedesi San Mena col nimbo, in mezzo a due cammelli. Dall' altro lato vi è una iscrizione greca che dice: « *Santo Mena sii propizio.* » Sono dei primi secoli dell' era Cristiana, ed esistono già nel museo parecchie altre boccette di tal genere.

6.° Una testa d' Afrodite, ed un Vaso Romano.

7.° Nove uccelli imbalsamati, fra cui un pellicano, un grande fenicottero, una Spatola, la Nitticora Sgarza europea, un Ibis che è l' Airone, un torcicollo ed uno Svasso (Podiceps cristatus.)

Nell' ultima spedizione giunta la settimana scorsa vi sono oggetti egiziani importanti. Ed infatti essa comprende:

1.° Un *papiro* della XXI dinastia (circa l' anno 1000 A. C.) epoca oscurissima dell' Egitto, della quale appena si conoscono i nomi dei Re,

ca di zolfane li. Bruciarono centomila scatole di cerini già sigillate e bollate.

— Un soldato napoletano di guarnigione a Savigliano (Piemonte) riceveva continuamente pacchi ferroviari. Insospettito il Colonnello glie ne fece aprire uno in sua presenza. Conteneva biglietti falsi di diverso taglio, egregiamente fatti, spediti dalla famiglia. In seguito a ciò a Napoli furono fatti numerosi arresti.

— L' ingegnere Ernesto Sestini di Montevarchi uno dei più operosi agricoltori del Valdarno fu fatto cavaliere. Ecco una decorazione data con giudizio.

— Omicidi. - Uno a Roma, uno a Sermoneta, uno a Montefiascone, uno a Brescia, uno a Reggio di Calabria, uno a Siracusa. Questo in quattro giorni.

La fratellanza universale fa progressi.

I. P. OSTINI

Varietà

Curiosità storiche e geografiche

Compagnia della morte. Celebre legione di 900 giovani milanesi che giurarono di vincere o morire per difendere l' indipendenza di 19 città italiane contro la prepotenza di Federico Barbarossa. Essa contribuì alla grande vittoria di Legnano.

Massime e sentenze

Un uomo serio non è colui che non scherza, ma colui che non soffre scherzi.

Paulo Fambri

Per ridere

Un maestro di scuola, nell' esporre ai suoi scolari i miracoli biblici, racconta quello relativo all' ghiottimento di Giona da parte della balena. E dice:

— Che immaginereste voi di più meraviglioso?

— Il piccolo Tupinotti, dal fondo:

— Che Giona avesse inghiottito la balena!

C. O. PISTA

FRA LE PAGINE

G. L. PASSERINI. *Opuscoli Danteschi.* Con questa ed utilissima raccolta di studi danteschi l' infaticabile nostro concittadino Prof. G. L. Passerini è giunto al 24. volume, pubblicando il 1. volume degli aneddoti e studi danteschi del Chiarissimo Tommaso Casini, un ricercatore minuto, giudizioso ed oculato degli intendimenti e del vero senso della Divina commedia. E ben ci riesce.

Ho detto il vero senso da poichè una turba di letterati e pseudo filosofanti politici, interpretano il divino poema ponendovi sopra la falsariga partigiana e settaria della fine del secolo XIX, tanto chè ci vogliono far comparire il fiero poeta un materialista della più pura acqua quando in ogni tenzione, in ogni verso, in ogni parola si appalesa a tutti il più puro cattolico.

Questo 24.° volume contiene interessantissimi scritti polemici del Casini copiosamente arricchiti da osservazioni ed interpetrazioni giudiziosissime che non temono veruna controversia.

* *

Cenni Storici sulla Basilica di S. Lorenzo di Roma. Sebbenn un poco tardi ci è pervenuto questo elegantissimo album pubblicato a Roma nel 1894 dall' Unione Cooperativa editrice, siamo sempre in tempo per farla conoscere ai nostri buoni lettori, siccome un lavoro importantissimo in arte ed in archeologia sacra. Questa Basilica, all' antica rinomanza storica ed artistica aggiunge oggi la celebrità moderna per la recente tomba nella quale or giace la salma del santo Pontefice Pio XI martorizzato dall' ingratitudine dei suoi beneficati e dalle usurpazioni della rivoluzione.

Pio IX predilesse sopra le altre Basiliche romane quella di S. Lorenzo per la devozione che portava al grande martire e dopo avere fatta dissotterrare la parte costantiniana, ed arricchire la Basilica di preziose pitture e sculture, volle che ivi fosse sepolta la sua veste mortale.

In succinto l' album porta, oltre la descrizione del tempio, la duplice storia lacrimevole di S. Stefano lapidato dalla sinagoga, e di S. Lorenzo d' ordine di Valeriano arrostito in ferrea graticola. Tutto ciò in ottima forma è scritto da Mons. Contini, ed illustrato con bellissime incisioni.

In forma di appendice segue un cenno della vita di Pio IX, la descrizione del Monumento del medesimo Pontefice ed in ultimo le notizie istoriche sul Cimitero di Campo Verano prossimo alla Basilica.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Sono giunti a Roma circa 10.000 pellegrini. Giovedì il Pontefice celebrò la Messa nella sala della Beatificazione. Al suo apparire, il S. Padre fu accolto da fragorosi applausi. Durante la Messa i Cappellani cantori hanno intercalato mottetti di circostanza. Dopo la Messa di ringraziamento, detta da uno dei suoi Cappellani segreti, il Pontefice ha impartito la Benedizione ed ha ammesso all' udienza i capi del pellegrinaggio.

Per le feste centenarie di S. Margherita
da Cortona

Sciogliamo la promessa, fatta nel numero decorso, pubblicando l' elenco dei patroni e delle patronesse del Centenario di S. Margherita. I loro nomi, la posizione sociale e la devozione che essi hanno per la cortonese Penitente ci sono arra sicura di una premurosa ed attiva cooperazione.

Patroni:

Passerini Mons. Lorenzo arcivescovo di Tolemaide e Vice Camarlengo di S. Chiesa.

Corbelli Mons. Guido Arcivescovo di Pelusio, assistente al Soglio Pontificio, Vicario Apostolico in Egitto.

Potron Mons Stefano Maria Vescovo di Gerico.

Bufalini Mons Leopoldo, Prelato domestico di S. Santità.

Della Natività Padre Simpliciano, fondatore e Direttore del benefico Ospizio educativo di riabilitazione e lavoro di S. Margherita da Cortona in Roma.

Patronesse: Signore Adreani Lucrezia - Adreani Stelia - Aloigi Luzzi Maria nata Baldelli - Baldelli Contessa Matilde - Baldelli Contessa Annita nata Vigiani - Baldetti Beatrice nata Paglicci Reattelli - Bombicci Lucrezia nata Giannelli - Bourbon di Petrella Marchesa Annina nata Baronessa Sergardi Biringucci - Bourbon di Petrella Marchesa Isabella nata Ristori - Bourbon di Petrella Marchesa Pia negli Arrighi - Carloni Elisabetta - Colonnesi Elisabetta nata Castellani - Duprè Amalia nei Ciardi scultrice - Kub Marchesa Giuseppina nata Baronessa Sergardi Biringucci - Marri Cecilia - Marri Luisa nata Tommasi Aliotti - Nuti Annunziata - Pancrazi Eugenia nata Marchesa Serlupi - Pancrazi Alessandra - Pompili Emma nata Becherucci - Saracini Marchesa Maria - Saunder Miss Marianna - Suor Bonaventura Superiora Generale delle Stimatine - Tommasi Aliotti Antonietta nata Magnani - Tommasi Aliotti Maria nata Marchesa Viviani Della Robbia.

Canonizzazione di S. Margherita

Nel prossimo numero daremo un particolareggiato e fedele resoconto del processo per la canonizzazione di S. Margherita da Cortona, che, principiato nel Novembre del 1709 fu condotto a termine nel 21 Ottobre 1729.

SOCIETÀ CORTONESI

Circolo Operaio

Una delle associazioni paesane che per l' indirizzo savio e per lo scopo nobile è degno decoro della città è il Circolo Operaio. Nato da poco, la sua vita si sviluppa rigogliosa e promette ricche speranze. Il pieno accordo che scaturisce da ogni deliberazione consiliare e generale, l' esatta osservanza allo statuto e ai regolamenti, la rigorosa proscrizione che vien data ai giuochi illeciti e alla politica, tutto ciò forma la floridezza della società. L' operaio ivi trova da rinfrancare lo spirito dalle dure fatiche colle buone letture e con gli onesti divertimenti e, quello che più importa, non si abbandona e non viene abbandonato a discussioni politiche e personali, ispirate da livore di parte, contro rispettabili concittadini.

Nelle ultime elezioni generali, il Circolo plaudì all' ottima relazione sull' andamento del medesimo redatta dal Vice Presidente Sig. Ezio Cosatti e acclamò, su proposta del consiglio, a Presidente Onorario l' on. Diligenti e a Vice Presidente Onorario il Cav. Luigi Tommasi. I due gentiluomini accettando di buon grado la carica, risposero con le seguenti nobilissime lettere, che pubblichiamo, chiedendo loro venia dell' indiscrizione che commettiamo, meritando d' esser conosciute a onore del Circolo.

Egregio Presidente,

La ringrazio infinitamante del suo cortese biglietto che mi comunica la graditissima prova di benevolenza che ricevo dalla Società da lei presieduta e alla quale auguro le più prospere sorti mentre sarò lieto se potrò in qualche modo contribuirvi.

Le dimostrazioni di affetto e di stima dei miei concittadini sono l' unica ricompensa alla mia modesta ma non meno disinteressata operosità, in mezzo alle difficoltà e alle amarezze serbate a chi vuole rappresentare con una incrollabile indipendenza i convincimenti apertamente manifestati e conformi all' interesse del paese e sopratutto delle classi men favorite dalla fortuna.

La prego di essere interpetre di questi stessi sentimenti con tutti i Soci che Ella rappresenta, e che mi propongo di venire quanto prima a salutare e a ringraziare della loro tanta cortesia.

Con sincero affetto

Manzano, 14 Aprile 1896.

Dev.mo
LUIGI DILIGENTI

* *

Onorevole Presidente,

Replico alla sua nota del 9 aprile 1896.

Sono ben venti anni che mi dedico ad un giornaliero lavoro avente in mira di procurare il miglioramento economico di questo Comune, perciò mi sento di appartenere difatto alla classe operaia di questa Città.

Sono pertanto gratissimo dell' onore, che mi ha conferito cotesto Circolo Operaio, dal quale ben volentieri farò parte, lusingandomi che cotesta riunione oltrechè ricreativa sarà di lustro alla Città.

Le dò incarico inoltre di farsi interpetre presso il Consiglio direttivo di cotesta società, della mia riconoscenza per la benevola proposta, da esso presentata all' assemblea.

Ho l' onore di segnarmi:

Metelliano 10 Aprile 96.

Dev.mo
LUIGI TOMMASI

Dopo alcune rinnovazioni la Direzione del Circolo rimase così costituita.

Presidente Onorario Diligenti On. Cav. Luigi, Deputato; Vice Presidente Onorario Tommasi Nobil Cav. Luigi, Sindaco; Presidente effettivo Alari Emilio; Vice Presidente Cosatti Ezio; Segretario Martelli Alfredo, Provveditore Brandi Ciro; Cassiere Quirino Gazzini; Computista Roccanti Cesare; Consiglieri Salvoni Maestro Pindaro, Capucci Luigi, Lescai Agostino, Neri Virgilio, Bettini Giuseppe, Bistacci Ugo; Censori, Bimbi Raffaello, Colonna Pasquale, Lisi Carlo.

Sappiamo che la Società, inaugurando fra non molto la propria bandiera, festeggerà quella data con l' intervento dell' on. Diligenti e di altre notabilità del paese e di fuori.

LE NOSTRE CAMPAGNE

L' abbassamento di temperatura ha rallentato la vegetazionq però non si ebbe a lamentare che qualche loggiero danno per le brine alle piante fruttifere ed alle leguminose nelle località elevate. La vegetazione della campagna prevenuta ovunque un bell' aspetto. I cereali e gli ostaggi sono da per tutto molto promettenti e così pure i prati dove furone beneficati da copiose pioggie.

I gelsi gofiano le loro gemme. Le piante da

---

e qualche accenno biblico. In quel turno l' Egitto era invaso e dilaniato dagli Etiopi, gli antenati dei nostri avversari africani d' oggi. Questo papiro contiene una parte del libro dell' Am - duat, corrispondente all' ultima ora della notte. Il testo è in caratteri geroglifici. Manca il nome di colui che ne fu il proprietario.

2.° Un papiro egiziano dell' ultima epoca Tolemaica (dall' anno 100 al 30 A. C.) Vi è disegnato un quadro rappresentante il peso che si fa dell' anima del defunto. I personaggi sono: Osiride seduto sul suo trono, i quattro genj funerarj sopra un altare in forma di loto (3), la Dea della giustizia *Mat. Thot* (lo scriba divino) *Anubis* (4) e *Horus (Vedi 2)* sotto la bilancia, e finalmente il defunto Si - Ast figlio di Min - mes. A sinistra di questa composizione vi è il testo funerario in ieratico (caratteri sacri o sacerdotali) sormontato da una vignetta che rappresenta la mummia tenuta da Anubis, purificata da un sacerdote in presenza di altro personaggio non bene identificato. (5)

3.° Un frammento di papiro col nome di Ta - si - bast, del principio dell' epoca tolemica (tra il 360 e il 200 A. C.) Il testo mitologico è posto fra una rappresentazione della barca del sole e di quattro genii funerari.

(1) Ammone è uno dei Re Semidei, che vuolsi abbia regnato cento anni prima di Menes, e perciò circa 4500 anni prima di Cristo. È un po' dubbia una sì alta antichità. Il frammento contiene le gambe del corpo seduto sopra un trono; le gambe son coperte da geroglifici. Il frammento misura 44 cent. d' altezza per circa 34 di lunghezza e larghezza.

(2) *Iside:* la Dea del cielo e della terra. In origine non fu il simbolo della terra produttrice. — *Osiride* il *Dio sole*, che poi fu scambiato in personaggio umano. — *Orus*. figlio dei precedenti due, non era in principio che il simbolo dell' uomo lavoratore della terra secondo le varie stagioni. La testa di cane denotava la stagione della canicola, cioè l' avvicinarsi dello accrescimento del Nilo. — *Serapide* il Dio dell' inferno. Ma in origine non fu che il simbolo delle feste funebri per la morte del sacro bue *Apis*.

(3) *Loto* pianta acquatica (ninfea) della specie detta *nennfar*. Oggi non si trova più nell' Egitto ove in antico era comunissima. Si chiamava anche fava egiziana, per il frutto mangiabile che produce. Dicesi esista in China.

(4) *Anubis* era il simbolo della canicola e dei varj segni celesti riferentisi ai lavori da farsi prima, dopo e durante l' inondazione del Nilo. Per lo più aveva la testa di cane (per indicare Sirio) che molti confusero con una testa di sciacallo. Si trattava del cane egiziano colle orecchie lunghe e il muso appuntito. Più tardi se ne fece un Dio figlio di Iside. L' *Orus* a testa di cane, di cui al n. 2 potrebbe anche essere un Anubis.

(5) Questi due papiri sono rozzamente disegnati e scritti in semplice inchiostro nero che a primo aspetto poco si discosta dal colore dell' inchiostro dei nostri manoscritti di cinquant' anni fa. Hanno da 20 a 25 centimetri d' altezza, e press' apoco un metro di lunghezza.

(Continua)

A. d - C.

CRONACA

25 Aprile

Una delle date più gloriose di Cortona è quella d' oggi, 25 Aprile, che segna la liberazione della città dal giogo aretino. È festa patronale, ma al di fuori della religiosa commemorazione e dell' astensione al lavoro, nulla, proprio nulla civilmente tende a ricordare questo giorno solenne. In verità l' opera dei nostri padri, nei cui petti vibrava potente e sincero il sentimento della patria, e per lei sacrarono la vita, non dovrebbe avere una così patente ingratitudine.

Sottoscrizione per i feriti e caduti nelle battaglie d' Africa

Nel numero scorso dicemmo come pure qui si fossero raccolte offerte per i soldati feriti e per le famiglie dei caduti nelle battaglie d' Africa. Oggi siamo in grado di pubblicare la nota di sottoscrizione comunicataci dal nostro egregio amico Prof. Ravagli, da lui con patriottico pensiero aperta.

Municipio di Cortona L. 20 - Ginnasio comunale 8, 50 - Regia Scuola Tecnica 7, 35 - Scuole elementari maschili 6, 13 - Scuole elementari femminili 7, 86 - Educande del R. Conservatorio di S Francesco di Sales 1, 28 - Tommasi Cav. Luigi 5, 00 - Ristori Cap. Luigi 5, 00 - Adreani Colonnello Dott. Lorenzo 5, 00 - Laparelli Pitti Conte Marco 2, 00 - Mazzi Cav. Luigi 1, 00 - P. Barbi Redentorista 1, 00 - Felice Pierini 1, 00 - G. N. 1, 00 Felice Francini 1, 00 - A. L. 0, 50. Totale L. 73, 92.

Ospiti

In questi giorni visitarono i monumenti anchi e il museo etrusco ed egiziano i Sigg; Prof. Dott. Bulovy di Leipzig, Hidelberg: Giuseppe Salvatori di Firenze; Fabio Chigi di Siena; Samuel Baeler, F Iones, S Wigram di Londra; Tenente Francesco Vallesi. I Cosnok di Oxfoed: Cecil Rutler d' Inghilterra; Prof. Ios. Rassler di Berlino; Prof. Sgata di Tubingen.

Per il Beato Ugolino

Domenica decorsa nella Chiesa di S. Agostino fu celebrata l' annua festa del Beato Ugolino Zeffirini. Alle solenni funzioni mattutine e serotine ed al Panegirico, detto dal M. R. Padre Prudenti dei Redentoristi, vedemmo affollata la vastissima chiesa, oggi ritornata a culto regolare a cura del giovane sacerdote D. Giovanni Casucci.

Lo zelo pieno di slancio, di energia e cattolico ardore di questo giovane prete serve di esempio al clero in generale, poichè egli non solo ha nella storica chiesa riattivato un culto regolare e continuo a beneficio di una parte popolatissima della città, ma ben anco, associatisi altri giovani sacerdoti, camminando sulle gloriose orme di S. Vincenzo De Paoli, ha raccolto oltre 65 giovanetti ai quali insegna il catechismo e guida negli esercizi di religione. Quei bambinelli dai 7 agli 11 anni li abbiamo uditi cantare laudi, recitare preci in guisa da riempirci l' anima di consolazione e contentezza, ripensando a quei molti, che abbandonati dalla indifferenza religiosa dei genitori si affrettano verso la via del vizio e della corruzione.

Bravo D. Giovanni! Coraggio e avanti.

Vogliamo credere che il Municipio, per incoraggiare il volentieroso sacerdote, gli affiderà la custodia della sopradetta Chiesa.

Z....

Reduce d' Africa

Domani mattina, Domenica, col treno delle ore 9 arriva da Napoli il soldato Di Toto Brocchi Ottavio. Esso, come dicemmo, si mostrò valoroso alla battaglia d' Adua ove fu ferito. Da molti giorni trovavasi all' Ospedale di Napoli, e domani si realizzano i suoi voti di riabbracciare la cara famiglia.

Cronaca rosea

Domenica, il Sig. Vincenzo Castellani si unì in matrimonio colla gentile Signorina Conforta Tiezzi. Gli sposi, compiuto il legame religioso, seguiti da un lungo corteo giunsero in città per il matrimonio civile e ripartirono per S. Martino a Bocena ove li attendeva un sontuoso simposio.

I nostri auguri.

La Cooperativa di lavoro è rimasta con un capitale di L. 3041, 38, invece di quello già annunziato.

COMUNICATO

Si è costituita una Società fotografica la quale ha per scopo di pubblicare ciò che avvi di più importante nella storia e nell' arte di Cortona. Il numero delle fotografie ascenderà a 50, di formato 18 X 13, montate su eleganti cartoncini Bristol con filettatura e dicitura in oro, e ne escirà una copia per settimana. L' abbonamento alle 50 dispense costa L. 30, franche di porto per tutta Italia, per l' Estero L. 35. Si vendono copie separate al prezzo di cent. 50 ciascuna, in città; per fuori aggiungere le spese postali.

Dirige la società fotografica il Sig. Emiliano Galletti, distinto dilettante fotografico, già noto per altri suoi apprezzati lavori e l' amministra il Sig. E. Roselli. Ai concittadini sarà inviata la prima copia per numero di saggio, avvertendo di ritenerla in caso d' accettazione d' abbonamento e di spedire la metà dell' importo e l' altra metà alla venticinquesima dispensa. Coloro che per dimenticanza non la riceveranno, son pregati di farne richiesta.

STATO CIVILE DI CORTONA

dal 18 al 25 Aprile

NATI - Legittimi 31 - Illegittimi 2 - Esposti 1.

MATRIMONI - Cini Leopoldo, muratore con Magi M. Teresa, atta a casa - Lodovichi Oreste con Briganti Stella, coloni - Castellani Vincenzo con Tiezzi Conforta, possidenti - Municchi Santi con Clementini Isabella coloni - Miliacci Lazzero, calzolaio con Poggioni Maria, atta a casa - Rossi Angiolo, possidente con Nerozzi Letizia, atta a casa - Santi Emilio con Cogliai Marianna, coloni - Brini o Brilli Ferdinando con Borghini Vittoria, atta a casa - Zucchini Eugenio con Forconi Margherita, braccianti - Lupetti Riccardo con Talli Maria, coloni - Marconi Pasquale con Pericloni Maria, coloni - Mencagli Domenico con Polezzi Cesira, coloni.

Passatempo
SCIARADA

In ordine alfabetico
metto *tre* consonanti.
Un' *altra* poi ne colloco
fra quelle più importanti
per te e per tutti. Allora
eccoti saltar fuora
le fonti della chimica
la base della fisica.

MONOVARBO

T T N. I — T. T T

INDOVINELLO

Quale è la vocale che non avendo compagnia sta in mezzo all' acqua?

S. I. BILLINO

Spiegazione dei giuochi precedenti

Sciarada: ME - DICO

Monoverbo: SU PP LI ZIO

Indovinello: COMPRO IN STAGIONE D' ESTATE
Acquisto in - temp - estivo

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari